

LE ULTIME ORE DELLE SANZIONI

La memoriale che l'Italia presenterà atteso con vivissimo interesse a Ginevra

Il Nicaragua comunica il suo ritiro dalla Lega

Vigilia fiduciosa

GINEVRA, 27. A. C. Il nostro delegato Bopp si è incontrato oggi suvamente con Delbos (Francia), Politis (Grecia), Titulescu (Romania), Munch (Danimarca), e (Polonia), Madariaga (Spagna), e dai vari colloqui ha riportato una impressione ottimistica e prospettive dei prossimi lavori dell'Assemblea dal punto di vista italiano. Scambi di vedute e visite sono corsi tra i membri e altre delegazioni. Ma l'atmosfera diplomatica è caldissima. Le delle commissioni e i corridoi della Società delle Nazioni erano deserti.

L'arrivo di Blum

In moderato lavoro di carattere morale si svolge fra le delegazioni per la scelta di colui che dovrà essere eletto presidente della assemblea, in sostituzione di Benes missionario. Favorito è Van Zeeland, Primo Ministro belga, ma si dice che i suoi doveri di Capo Governo gli permettano di accare. Il candidato che raccoglie maggiori probabilità è quindi ora Politis.

Forse l'arrivo di Blum avvenuto questa sera, metterà un po' di movimento tanto alle discussioni quanto ai problemi sociali, quanto alle versioni franco-inglesi, anche pubblicate le complicazioni sorte alla conferenza di Montreux hanno la parte pure nei rapporti franco-inglesi.

L'unico fatto veramente nuovo, di importanza internazionale, che viene atteso da tutte le delegazioni con massimo interesse è la presentazione del nuovo memorandum italiano, il quale, si dice, conterrà argomenti complessivamente nuovi dal punto di vista politico. Si spera assai che esso tribuisca a liberare dal groviglio del conflitto italo-etiope quel colorito che si era gettato sopra il problema e ad allargarlo. Si tratta per l'altro di assicurare giudizialmente la guerra a mare di Tafari da parte della Società delle Nazioni. Gli italiani a far rumore, sia pure brevemente, e con una nota onna alle delegazioni, redatta allo stile di Juse e firmata da Tafari, egli ritorna a dichiarare non ha rinunciato ai suoi diritti e particolarmente a quello di chiedere alla Società delle Nazioni l'esecuzione delle promesse fatte all'etiope.

La pretesa di Tafari è illustrata da informazioni tipo bollettini guerra di felice memoria, nelle quali si afferma che l'etiope è occupato solo in piccola parte dalle forze italiane, mentre i suoi guerrieri non attendono altro che di e munizioni dalla Società delle Nazioni per continuare la guerra agli ordini del governo italiano. Questo, tra parentesi, si dice più dove sia, per paura di incorrere in qualche smentita anche più secca di quella inviata giorni or sono dal Ministro degli Esteri.

La soluzione ideale

I ormai Tafari non è più che caso di coscienza e quindi se si trova la soluzione giuridica ante per mettere il cuore dei diplomati in pace, basterà lasciarlo al Governo federale svizzero, quale dopo la presente sessione della Società delle Nazioni pregheremo l'ospite indesiderato fare le valigie; e lontano da occhi sarà presto dimenticato; sarà impossibile alla prossima sessione della Società delle Nazioni nominare le carte dei delegati e trovare che esse non sono in regola, giacché lo Stato abissino è quello che le esse maiuscò - non c'è più e quindi (mi si perdoni il bisbetico) quello che è lo stato.

La principale argomento per ora è di sapere in quale misura la soluzione del problema etiope permetterà alla Società delle Nazioni di continuare ad esistere. Il primo luogo preoccupa la questione delle basi giuridiche che occorre dare alla nuova organizzazione. Il Covenante è un ingranaggio che togliere una ruota può far cadere la costruzione di tutto l'edificio. E' un vero peccato che i nazionalisti se ne accorgano solo ora. Essi avrebbero dovuto notare nell'ottobre scorso gli avvisi consigliati che segnalavano il famigerato articolo 16 in cui si diceva che le sanzioni economiche, non potevano avere effetto quando l'articolo 8 che

prevede il disarmo non aveva avuto mai alcun principio di attuazione. Infatti da che mondo è mondo le armi sono state sempre una ragione più convincente di qualsiasi argomento economico. Non solo, ma anche l'articolo 19, quello che prevede la revisione dei trattati e la soppressione delle cause di guerra, non è mai stato esaminato. Ed allora fu applicato l'articolo 16? Questo è il mea culpa dei nazionalisti che attendono oggi dall'Italia il gesto e la direzione che li sollevi almeno in parte dal loro triste imbarazzo. L'abolizione dell'articolo 16 sarebbe, almeno per il momento, la soluzione ideale perché concilierebbe il riconoscimento di quello che Beck ha definito pittorescamente lo scacco collettivo con la possibilità per la Società delle Nazioni di continuare a funzionare in attesa che sia elaborata una vasta e ponderata riforma. E su questo punto bisognerà attendersi molte ed inutili discussioni, giacché questa tesi è in contrasto specialmente con quella dell'Inghilterra, che vorrebbe mantenere l'articolo 16 in vita subordinatamente ai patti militari regionali.

Intanto i membri della Lega, se ne vanno: il Nicaragua ha dato le dimissioni; il Cile minaccia di andarsene se non si fa la riforma; il Messico invece abbandonerà la Lega se la riforma si fa. In una parola, sull'America latina non si può più contare. E sapere se si manterrà in piedi il resto della congrua è più importante ancora e più urgente delle discussioni teoriche sull'esistenza del patto e sulla sua adattabilità alle necessarie riforme. Tengono ancora duro i ceti, cioè le Nazioni europee cosiddette neutre (Svezia, Norvegia, Danimarca, Olanda, Spagna, Svizzera e Finlandia), le quali hanno formato un blocco di una certa consistenza diplomatica a Ginevra. Questo gruppo non ha ancora precisato il suo atteggiamento sulla questione della riforma; quando si verificherà un accordo almeno sommario su questo argomento in seno a quel gruppo e fuori, sarà fatto un grande passo avanti verso la conciliazione della Società delle Nazioni con l'Italia. Infatti, la riforma non potrà essere attuata senza la collaborazione dell'Italia e questa, a sua volta, non la concederà fino a che la questione etiope non sparisca una buona volta come di diritto dall'ordine del giorno societario.

La Cecoslovacchia guarda verso Roma e Berlino

PRAGA, 27. Il popolare Lidove Listy scrive che sono rimasti delusi quanti speravano che il nuovo Governo francese avrebbe fatto una politica ostile all'Italia. Dopo aver osservato che l'Inghilterra si mostra più disposta a liquidare le divergenze con l'Italia, il giornale scrive che si stupisce che l'Inghilterra si ostini a non realizzare soltanto una guerra che nessuno vuole. L'articolo nota quindi che l'Italia è uno Stato troppo forte per essere escluso dalle grandi questioni della politica europea. Essa possiede un esercito tra i maggiori del mondo, la sua flotta incute rispetto perfino all'Inghilterra, la sua aviazione desta l'ammirazione generale. Internamente l'Italia ha un regime consolidato più di molti grandi Stati europei. La Francia e l'Inghilterra non intendono quindi rinunciare alla collaborazione italiana, sperando nella rinnovazione del fronte di Stresa.

La Cecoslovacchia - continua l'articolo - ha sempre sostenuto la necessità d'una collaborazione con l'Italia ed anche la Romania condiziona tale opinione. Il giornale termina auspicando che siano intensificati specialmente gli sforzi di Hodza per una collaborazione tra la Piccola Intesa e gli Stati del blocco di Roma.

Il direttore della Zivnobanka, dott. Preis, in un discorso al Sindacato degli industriali, ha detto fra l'altro:

Noi non esitiamo ad accentuare la necessità di una politica estera che salvi il rispetto dei nostri doveri morali verso quelle Nazioni e quegli Stati che ci aiutano a riconquistare la nostra indipendenza. Gli sforzi di trovare rapporti a micidiosi hanno tutto con la Germania. La nostra posizione geografica e politica ci spinge necessariamente verso una tale politica.

Gli Stati Baltici seguiranno l'esempio delle grandi Potenze

KAUNAS, 27. I giornali lituani che nei circoli politici si è persuasi che gli Stati Baltici seguiranno nella abolizione delle sanzioni l'esempio delle grandi Potenze, che hanno già reso note le loro decisioni.

I singoli Stati decideranno sul riconoscimento dell'annessione

GINEVRA, 27. (V. F.) Il Segretario generale della Lega, Avenol, pubblica il seguente telegramma ricevuto da Managua il 26 giugno 1936:

Il Governo del Nicaragua ha l'onore di notificarvi, per mio mezzo, la sua intenzione di ritirarsi dalla S. d. N., di cui è stato membro fondatore fin dall'inizio di questa istituzione, ed allo sviluppo della quale ha prestato il concorso della sua buona volontà. La Repubblica del Nicaragua non mancherà di conformarsi alle disposizioni dell'ultimo paragrafo dell'art. 1 del Trattato di Versailles, in quel che concerne i suoi impegni internazionali nei riguardi della Società, alla quale augura sempre il più grande successo degli sforzi in vista di ristabilire il diritto, la giustizia tra le Nazioni. Firmato: Il Ministro degli Affari Esteri.

Nei corridoi della Lega, come

La lettera indirizzata dal Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano al Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni conferma l'estensione dell'Italia da ogni collaborazione societaria ed europea fino a quando non sarà chiarita la situazione, sino a quando cioè lo stato di fatto del nazionalismo non sia soppresso in modo politico e morale soddisfacente per l'Italia.

L'iniziativa, naturalmente, non spetta a noi. L'Italia ha già fornito notevoli chiarificazioni ai Governi nazionalisti e per facilitare il loro compito, una larga nota riassuntiva delle posizioni e degli indirizzi italiani sarà comunicata dal Ministro Ciano ai Governi del mondo alla vigilia dell'adunata dell'assemblea societaria convocata per il 30 giugno.

Allo stato delle cose le constatazioni di fatto sono definitive. Il disperato calcolo di alcuni ultranazionalisti, quello cioè di una Società delle Nazioni riorganizzata in modo da essere sufficientemente forte per poter fare a meno dell'Italia e della Germania, è risultato assurdo da un primo esame obiettivo della situazione. Da una Società delle Nazioni così organizzata si staccerebbero infatti senz'altro molti Stati che in alcun modo vorrebbero saperne di una Società che, coalizione di una vera e propria società in una società che, costituita in questo modo, violerebbe lo spirito stesso che ha generato il patto e non potrebbe in nessun modo funzionare.

Si comprende quindi la soddisfazione degli ambienti societari per la lettera del nostro Ministro degli Esteri.

Naturalmente occorre andare cauti nelle previsioni. Gli inglesi interpretano la frase quando l'attuale situazione sarà chiarita come un'allusione che riguarda semplicemente la revoca delle sanzioni finanziarie-economiche, ignorando altri problemi che logicamente sono strettamente connessi con le sanzioni. Per esempio i cosiddetti accordi di Montreux conclusi dal Governo inglese derivano, per ripetute affermazioni di questo stesso Governo, dal paragrafo 3 dell'articolo 16 del Patto e allora non si riesce davvero a comprendere come, una volta che siano abolite le sanzioni, questi accordi possano sussistere; tanto più che è evidente il desiderio del Governo inglese che l'Italia partecipi alla conferenza di Montreux.

Il chiarimento della situazione, dunque, richiesto dal Governo italiano, va interpretato a rigore di logica nel senso che Ginevra deve coraggiosamente spazzare via tutto il complesso, per così dire, del nazionalismo e non solo le sanzioni finanziarie-economiche.

Non è ancora possibile constatare se negli ambienti inglesi la situazione esista entro questo punto di vista.

Eccellente è l'impressione della lettera del Ministro Ciano nei circoli francesi, in alcuni dei quali però si stanno già creando false speranze e in particolar modo quella della formazione di un nuovo fronte di Stresa, sebbene nella lettera non vi sia nemmeno una parola che autorizzi questi ambienti a concepire una simile speranza, che è un assurdo politico.

Assurdo anzitutto in contrasto con le stesse dichiarazioni fatte recentemente dal Governo francese davanti al Parlamento.

Assurdo che inoltre è in con-

negli ambienti di parecchie delegazioni, sembra questa sera prevalere la tendenza che, anche per quanto concerne la proclamazione dell'Impero italiano in Etiopia, ogni Stato dovrebbe regolarli come meglio ritiene. In altri termini, si diceva che l'articolo 10 del patto concernente il non riconoscimento di certi mutamenti territoriali concerne esclusivamente gli Stati e non la Società delle Nazioni. D'altra parte, anche le sanzioni sono state singolarmente abolite e saranno singolarmente adottate. Ora, per analogia, dovrebbe per quanto concerne la questione del riconoscimento dell'annessione e questo perché si crede che ogni altra decisione, come ad esempio il rinvio dell'esame della questione all'Assemblea di settembre oppure l'inizio di una lunga discussione su questioni di principio non farebbero che ritardare il chiarimento della situazione attuale che invece si rende sempre più urgente.

Ritorno alla ragione

La lettera indirizzata dal Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano al Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni conferma l'estensione dell'Italia da ogni collaborazione societaria ed europea fino a quando non sarà chiarita la situazione, sino a quando cioè lo stato di fatto del nazionalismo non sia soppresso in modo politico e morale soddisfacente per l'Italia.

Concludendo su questo argomento, a prescindere da una certa eccessiva rapidità d'interpretazione avvenuta in qualche ambiente politico, la lettera del Ministro degli Esteri del Regno di Italia è stata utilissima, non soltanto perché ancora una volta il Governo italiano ha precisato il suo atteggiamento, ma perché in questo modo la tendenza al ritorno alla normalità, che si era già delineata, si è notevolmente rafforzata.

Le speranze dei nemici d'Italia svaniscono sempre più. Ne abbiamo una prova nel Journal des Nations, foglio naturalmente antifascista, il quale a proposito della nota richiesta argentina ha fatto questa interessante rivelazione:

In principio il Governo argentino pensava ad una riaffermazione solenne della dottrina che è la dottrina del Patto Saavedra-Lamas e che fu proclamata negli Stati Uniti dal signor Stimson. L'Argentina voleva far dichiarare all'Assemblea che gli Stati membri s'impegnano a non riconoscere l'annessione dell'Etiopia. Ma nel corso dei negoziati si è visto che il progetto si è fuso a poco a poco come una palla di neve.

Oggi non si tratta di una risoluzione, ma solamente di una dichiarazione e ieri l'Inghilterra non voleva che si facesse nemmeno questa dichiarazione. Non si parlava più dell'annessione dell'Etiopia da parte dell'Italia, ma si riaffermava in una maniera generale l'articolo 10 del Patto.

E' un'ultima concessione tende perfino a limitare questa riaffermazione solamente per l'avvenire, allo scopo di non impedire il riconoscimento del fatto compiuto.

Sottigliezze diplomatiche destinate a preparare al signor Mussolini la via trionfale del ritorno nella Società delle Nazioni, ritorno che la Gran Bretagna ed altri Paesi oggi sembrano tanto desiderare.

Si va ancora più in là, giacché si parla di evitare in settembre la presenza di delegati etiopici nel Consiglio. Il Journal des Nations è di disdegno e nell'Assemblea, contestando a loro che essi rappresentino un governo regolare.

Sperato di questa situazione che ormai si delinea chiaramente. Lasciamolo in questa sua impetuosa rabbia. I disperati calcoli antitaliani stanno andando in fumo: mentre il buon senso, sia pure faticosamente, si fa strada. Questo è importante segnalare alla vigilia dell'Assemblea ginevrina.

Due constatazioni di un giornale belga

CHARLEROI, 27. La Gazette du Charleroi scrive che mentre a Ginevra vengono liquidate le sanzioni è opportuno fare due constatazioni: la prima è che l'atteggiamento belga nella questione delle sanzioni fu dettato da vecchio servilismo verso l'Inghilterra, la seconda è che l'Italia ha presentato le irrefutabili prove delle aggressioni subite in Etiopia. Il giornale conclude che l'Inghilterra non ha compreso che l'Italia è una grande Potenza non suscettibile di subire intimidazioni.

Alla testa degli abolizionisti La decisione della Polonia comunicata a S. E. Ciano

ROMA, 27. Il conte Ciano ha ricevuto l'Ambasciatore di Polonia, il quale gli ha comunicato che il Consiglio dei Ministri polacco ha oggi decretato l'abolizione delle sanzioni ed ha impartito le opportune disposizioni per una pronta ripresa dei traffici.

Il Ministro degli Esteri ha ringraziato l'Ambasciatore di Polonia della comunicazione ed ha preso atto con compiacimento del gesto, che pone decisamente la Polonia alla testa dei Paesi abolizionisti.

Al di fuori delle discussioni e degli anonimi voti societari, il Governo polacco ha dato un esempio di lealtà e di realismo politico, la cui importanza e il cui significato non vanno dimenticati. Ma dopo il lancio del manifesto nel quale non si diceva tuttavia che cosa precisamente avrebbe dovuto fare il Governo britannico contro l'Italia in questo momento, vi è stata la discussione alla Camera dalla quale è sembrato che i socialisti desiderassero il mantenimento delle sanzioni fino all'autunno, nella speranza che nel frattempo Mussolini lasciasse parte della sua preda.

I decreti del Governo di Varsavia

VARSAVIA, 27. Il Consiglio dei Ministri polacco, in pieno accordo con l'annuncio fatto ieri dal Ministro degli Esteri Beck a Ginevra, ha deciso di rinviare tutti i provvedimenti sanzionatori contro l'Italia. I Ministri del Commercio e delle Finanze hanno già diramato i rispettivi decreti. I circoli economici polacchi sperano che l'esportazione del carbone polacco in Italia possa entro brevissimo tempo raggiungere le quote del passato.

La Polonia ha mostrato la via

GINEVRA, 27. Il Journal de Genève scrive che spetta all'Assemblea della S. d. N. di procedere all'abolizione delle sanzioni. Si prevede che ciò avrà luogo per mezzo di dichiarazioni individuali. La Polonia ha mostrato la via con la lettera di Beck. Quindi i 15 si riuniranno poi soltanto per constatare che il loro lavoro è finito.

La Tribuna de Lausanne scrive fra l'altro, che sulla questione di Locarno scambi di opinione si sono verificati per quanto riguarda l'opportunità di una riunione che potrebbe essere tenuta la prossima settimana. Ma si fa osservare che la Germania non ha ancora risposto al questionario britannico. Invece l'Italia ha precisato con una lettera del conte Galeazzo Ciano al sig. Eden presidente del Consiglio la sua posizione.

GLI STRETTI Ottimismo in Turchia

ISTANBUL, 27. Le impressioni dell'opinione pubblica circa la conferenza di Montreux continuano ad essere ottimistiche, malgrado le difficoltà sorte nel corso delle discussioni, difficoltà cui l'opinione pubblica era impreparata.

Eden tratta con Potenze minori la conclusione di accordi navali

LONDRA, 27. Si è in grado di informare che il Ministro degli Esteri Eden durante la sua permanenza a Ginevra intende avviare negoziati per la conclusione di trattati navali rispettivamente con l'Olanda, la Svezia, la Norvegia, la Danimarca, la Spagna e la Finlandia. I negoziati veri e propri verrebbero poi continuati a Londra tra l'estate e l'autunno.

E' speranza del Governo britannico, qualora accordi navali siano conclusi separatamente con gli Stati suddetti, di fonderli in un secondo tempo in un unico trattato che farebbe corpo con quello recentemente concluso tra l'Inghilterra, la Francia e gli Stati Uniti e con quelli in preparazione con la Germania, l'Unione Sovietica e la Polonia.

Nelle sfere ufficiali britanniche si confida poi che, una volta abolite le sanzioni, anche l'Italia sarà disposta a firmare un accordo analogo con l'Inghilterra. (United Press).

Frecciate di Chamberlain verso gli oppositori sconfitti

LONDRA, 27. La stampa inglese non osa ancora del tutto mettere in ridicolo il signor Tafari per un comprensibile ritengo, non per l'uomo, ma per la lunga propaganda che ha condotto in suo appoggio presentandolo come un sovrano degno di considerazione, ma le trovate di Tafari sono così comiche da indurre all'ironia.

Puntini pieni di significato

Oggi la nota del buon umore è data alla domanda di denaro e di munizioni fatta da Tafari alla Società delle Nazioni per continuare la guerra contro l'Italia, e alla liberazione dell'Abissinia: la frase è riportata in titoli vistosi con la aggiunta di puntini di sospensione che valgono molto di più di un lungo commento. Solo un giornale discretamente scrive che l'imperatore è assai male consigliato da chi gli sta attorno.

E' intorno agli attuali lavori di Ginevra non si dice altro perché ormai il problema delle sanzioni a Londra è considerato come morto e sepolto.

Neville Chamberlain ha tenuto a ribattere ancora una volta al manifesto lanciato al Paese dai socialisti ed ha tenuto ancora a polemizzare con Lloyd George senza tuttavia aggiungere gran che di nuovo agli argomenti già noti. Egli ha detto che il manifesto dovrebbe scatenare una profonda opposizione contro il Governo perché questo ha deciso di proporre l'abolizione delle sanzioni semplicemente perché la guerra è finita, essendosi dimostrata inefficace per troncarla.

I socialisti gettano la colpa del fallimento della Società delle Nazioni sulle spalle del Governo - ha aggiunto Chamberlain - e dicono che la politica del Governo porterà alla distruzione di milioni di uomini. Ma dopo il lancio del manifesto nel quale non si diceva tuttavia che cosa precisamente avrebbe dovuto fare il Governo britannico contro l'Italia in questo momento, vi è stata la discussione alla Camera dalla quale è sembrato che i socialisti desiderassero il mantenimento delle sanzioni fino all'autunno, nella speranza che nel frattempo Mussolini lasciasse parte della sua preda.

E' stata una ritirata - ha osservato Chamberlain - sul precedente manifesto del partito socialista.

Se si accettasse la nuova posizione dei socialisti si dovrebbe credere che esistano ancora delle speranze che l'Italia rimandi ad annettere una parte dell'Abissinia. Ma i laggi non vi è alcun Governo abissino e sembra impossibile vedere quali vantaggi trarrebbe l'Italia da questa rinuncia.

Il bellicoso Lloyd George

Chamberlain ha poi parlato delle ripercussioni che avrebbe un rinvio all'autunno dell'abolizione delle sanzioni per le Nazioni che hanno perduto gran parte dei loro commerci in seguito alle sanzioni stesse. Egli ha detto che la continuazione delle sanzioni sarebbe praticamente impossibile.

Il solo risultato sarebbe di vedere che un Paese dopo l'altro distenderebbero il campo e tutta la politica della Società delle Nazioni cadrebbe nella derisione universale.

Lloyd George si è dimostrato ancora più baldanzoso dei socialisti: nei suoi numerosi comizi per la pace, egli ha sempre domandato una politica che inevitabilmente condurrebbe alla guerra. Egli però non osava a chiamare codardi e traditori coloro che non intensificano le sanzioni.

«Vi sarebbe ora una sola sanzione da applicare e sarebbe quella della forza - ha continuato Chamberlain - E' disposto Lloyd George a far subire al nostro Paese gli orrori che una guerra europea comporterebbe? Se egli preferisce giocare in questo modo sulla vita del nostro popolo per soddisfare una sua tesi, io preferisco lasciare a lui la soddisfazione.

Il prestigio della Società delle Nazioni è assai seriamente intaccato ed ora bisogna vedere in qual modo può essere restaurato per salvaguardare la pace. Il Governo francese ha esposto delle idee che sono a poco collimate con quello già espresso dall'oratore. Esse saranno discusse dalla Società delle Nazioni.

L'unica alternativa

Neville Chamberlain ha concluso dicendo: «Qualunque mutamento possa essere fatto alla costituzione della Società delle Nazioni, se non si vuole intaccare il principio della sicurezza collettiva bisogna che le Nazioni garantiti siano sufficientemente armate ed equipaggiate per mettere subito in valore la loro garanzia.

La Gran Bretagna, che è fra le primissime Nazioni del mondo deve poter assicurare la sua difesa e nella sicurezza collettiva, deve avere forze proporzionate a quelle dei Paesi coi quali deve collaborare. Questo è il compito che si propone di svolgere e di raggiungere il Governo col pieno assentimento del popolo britannico.

Gli stessi concetti il Cancelliere dello Scacchiere ha svolto in una lettera diretta ad un giornale di Birmingham in risposta ad un gruppo di conservatori nazionalisti.

Le dimissioni di Sir Austen Chamberlain

LONDRA, 27. Sir Austen Chamberlain, fratello del Cancelliere dello Scacchiere, si è dimesso da membro del Comitato esecutivo dell'Unione per la Lega delle Nazioni, per l'atteggiamento della collaborazione franco-britannica, non solo per il Reno, ma anche per il Mediterraneo, senza tra-

Firma di accordi commerciali fra Italia e Germania a Roma

ROMA, 27. Il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano e l'Ambasciatore di Germania signor Ulrich von Hassel hanno firmato alcuni accordi di carattere commerciale fra l'Italia e la Germania.

Fra Italia e Austria

ROMA, 27. Il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano e il Ministro d'Austria barone Egon Bergr-Waldenegg hanno firmato alcuni accordi di carattere commerciale tra l'Italia e l'Austria.

S. E. Valle ricevuto da Hitler

BERLINO, 27. S. E. Valle ha visitato oggi un aeroporto sperimentale e due fabbriche di motori di aeroplani, sempre accompagnato dal Sottosegretario tedesco alla Aeronautica. Una parte del suo seguito si è recato, invece, in

volo a visitare un altro aeroporto sperimentale del Mecklenburg.

Nelle prime ore del pomeriggio S. E. Valle è stato ricevuto dal Cancelliere Hitler, con il quale ha avuto un cordiale colloquio. Nel pomeriggio il Sottosegretario italiano all'Aeronautica ha visitato l'Accademia aeronautica germanica e altre istituzioni. A sera ha avuto luogo un banchetto ufficiale in onore del Generale Valle, offerto dal Sottosegretario all'Aeronautica Milch, con la partecipazione delle principali autorità militari e politiche dell'Aeroclub di Germania. Dopo il banchetto, è stata organizzata da due corpi di musica dei Reggimenti aeronautici una fiaccolata con concerto sotto le finestre dell'Aeroclub, dove si trovavano S. E. Valle, il Generale Pellegrini e gli altri ufficiali italiani. La manifestazione, completamente inusitata, in onore degli ospiti italiani, ha sottolineato la cordialità dell'accoglienza ad essi fatta.

Crisi postsanzionista

Gli umori antitedeschi a Londra riaccendono le speranze francesi

PARIGI, 27. L'evoluzione ginevrina vista da Parigi presenta tutti gli atteggiamenti della crisi, nella quale si dibatte il nazionalismo. Ormai il problema, secondo quanto si afferma a Parigi, è di uscire dall'imbroglio senza troppi danni per la dottrina ginevrina, portando rapidamente all'esame quei problemi che stanno più a cuore alla diplomazia francese e che interessano, naturalmente, anche la Germania.

Fra due poli

Si spera che la presenza dell'ex negus e il chiasso che si va facendo attorno al suo soggiorno ginevrino, non costituiscono uno stato troppo difficile da sormontare per giungere alla liquidazione del passato e alla ripresa dei rapporti normali con l'Italia. Certo non si tratta soltanto di togliere le sanzioni, ma di studiare il mezzo migliore per ristabilire i contatti e accelerare la ripresa della collaborazione con Londra.

Taluni pensano che al polo italiano può fare contrappeso, per la politica francese, quella britannica, che, secondo il Quai d'Orsay, ha più influenza su Berlino di quanto si spera avere l'Italia. Per questo si spera a Parigi che la corrente inglese che sostiene la necessità di aprire gli occhi sugli armamenti e sulla minaccia germanica finisca per prevalere nell'opinione pubblica britannica e si segua senza compiacimento la reazione registrata in Germania a seguito di certe manifestazioni di autorevoli personalità britanniche.

«I gravi avvertimenti dati all'opinione pubblica britannica per quanto concerne il pericolo tedesco non sono, del resto, un fatto nuovo - scrive il Temps. A varie riprese Sir Austen Chamberlain, Winston Churchill e il Primo Ministro Stanley Baldwin hanno pronunciato discorsi per mostrare come si è ostentati a Londra alla minaccia di un'attesa della Germania nuova. In queste condizioni si tenta a comprendere le ragioni della stampa ginevrina a proposito del discorso pronunciato l'altro giorno a Parigi da Duff Cooper, Segretario di Stato per la Guerra del Regno Unito. Il Ministro della Guerra britannico tuttavia non ha fatto che sottolineare quello che ogni osservatore imparziale degli avvenimenti è costretto a constatare, cioè che l'amicizia franco-britannica non è una questione di sentimento, ma una necessità imperiosa.

Il marescero dell'ora

Dopo aver riprodotto le parole del Ministro britannico, il Temps commenta: «E' un linguaggio di una nobile fermezza e che mostra molto coraggio morale.

Denunciando quindi il malumore germanico il giornale continua: «I tedeschi persistono nel loro errore principale, che consiste nel credere che non possono difendere i loro interessi legittimi che colpendo gli interessi degli altri. Tutto il marescero dell'ora presente viene dall'incomprensione della giusta cura delle altre Nazioni di difendere i loro diritti e di garantire la loro sicurezza.

Gli altri giornali manifestano opinioni analoghe a quelle del Temps, il quale conclude domandando al Reich di precisare i suoi punti di vista su tutta la politica europea mediante una risposta chiara e precisa al questionario britannico.

Prieto assumerà la Presidenza del Governo spagnolo?

MADRID, 27. Il giornale Ya, organo dell'Azione popolare, riporta le voci che corrono nei circoli parlamentari, secondo le quali Prieto, capo della fazione moderata, sarebbe chiamato a succedere alla Presidenza del Consiglio, nonostante l'opposizione di Largo Caballero, capo della fazione estremista socialista.

La situazione in Palestina peggiora

Diebrazioni di un dirigente arabo

GERUSALEMME, 27. Un membro influente del comitato arabo ha dichiarato che la situazione è peggiorata e che gli arabi isciopero sono al primo giorno di sciopero sui loro desiderata. Lo sciopero continuerà se il Governo non seguirà una politica nettamente favorevole a questi desiderata, ha aggiunto.

'occupazione si estende metodica a sud e a ovest di Addis Abeba

Il poderoso sforzo logistico dell'Intendenza per il rifornimento delle truppe e delle popolazioni

ADDIS ABEBA, 27 — Il Governatore dei Galla e Sidamo, Generale Geloso, sta completando l'occupazione e la pacificazione della regione dei Galla. Teri egli è entrato in città, centro importante della Borana, ed ha stabilito i provvedimenti necessari per l'amministrazione del paese libero alla frontiera del Kordofan. La popolazione Galla non doungue ricevuto entusiasticamente le nostre autorità. Nuclei di dispersi abissini, a breve resistenza, si sono sottomettendo. La nostra avanguardia di «Caproni 133» ha atterrato a Lechemti, nella valle (torre etiope) felicemente accolta dalle popolazioni.

Una criminale e vana campagna

La criminale campagna di propaganda antitaliana svolta da alcuni centri di resistenza con la connivenza di elementi europei, ha cercato di colpire la vittoria italiana attraverso il punto nevralgico del vettovagliamento di Addis Abeba, ma tutti i tentativi avversari furono neutralizzati dalla capacità organizzativa delle autorità italiane. Il rastrellamento della capitale e dei dintorni condusse alla scoperta di 188 quintali di derrate varie che costituivano i primi nuclei dei Magazzini generali immediatamente costituiti dalla Intendenza. Il rastrellamento delle derrate portava anche al rastrellamento di molte migliaia di fucili, di ingenti quantitativi di cariche, di 12 cannoni, di 71 mitragliatrici e di varie migliaia di armi bianche.

Il problema sanitario esige una rapida organizzazione che fu risolta attraverso l'immediata

potenzamento dell'ospedale italiano che i saccheggiatori avevano completamente devastato. Quattro giorni dopo l'arrivo delle truppe, l'ospedale era già in grado di funzionare e vi si eseguivano operazioni anche gravi. I saccheggiatori etiopici rimasti feriti durante le giornate di vandalismo, furono i primi a beneficiare dell'opera sanitaria d'assistenza. Una settimana dopo funzionavano regolarmente altri tre ospedali e un convalescenziario.

Attualmente funzionano 6 ambulatori regionali per indigeni, quotidianamente premuniti di uomini, donne e bambini, che chiedono alla caritatevole scienza italiana lenimento alle loro infermità e ferite. Simultaneamente, la delegazione di Addis Abeba dell'Intendenza, eseguendo le istruzioni del Viceré, ha provveduto ad organizzare i servizi di poste e telegrafi militari, collegati con servizi aerei celeri con l'Italia.

Avio linea passeggeri per l'Asmara

E' stato organizzato un importante servizio aereo passeggeri per l'Asmara con apparecchi militari. E' stato sensibilmente accresciuto il servizio ferroviario merci e passeggeri via Gibuti. Si è provveduto all'impianto elettrico per le abitazioni, gli uffici e le strade e alla organizzazione del servizio pompiere e del servizio autocarro.

sioni consentono innanzitutto di rilevare:

1) che nell'accurato studio di tutte le possibilità offerte alle forze produttive nazionali dalla vittoriosa conquista del nuovo dominio, come nel preordinamento di tutte le iniziative destinate a valorizzare economicamente la conquista, il Ministero delle Colonie, attuando una delle fondamentali direttive dell'ordinamento corporativo, ha reso quanto mai vasto il fronte di consultazione, chiamando a collaborare non solo gli enti e le organizzazioni di carattere economico-sindacale, ma anche gli istituti di natura culturale e scientifica, tra i quali la R. Accademia d'Italia e il Consiglio nazionale delle ricerche.

Unità d'indirizzo

2) Che una armonica unità d'indirizzo verrà a disciplinare tutto il complesso lavoro da svolgere nell'A. O. I. 3) Che le direttive fissate, permettono, sia agli enti che ai privati, di sapere con assoluta certezza la sfera d'azione riservata a ciascuno e le modalità con cui le varie iniziative possono sorgere e svilupparsi.

4) Che sarà mantenuto uno stretto collegamento ai fini della più proficua realizzazione tra il Governatore generale vicereale, i Governatori dell'A. O. I. e i competenti organi ministeriali. 5) Che al momento ritenuto opportuno per il graduale svolgimento dei programmi predisposti si troveranno già in azione tutti gli organi destinati a facilitare la messa in esecuzione dei progetti. 6) Che i Comitati costituiti faciliteranno nella sfera della rispettiva competenza il lavoro del Ministero delle Colonie, sia per quanto si riferisce alla fissazione di direttive di ordine generale, come per ciò che concerne l'esame e l'approvazione delle singole questioni.

A nessuno sfuggirà il particolare valore delle conclusioni che sono state finora concrete. Sarà appunto per merito di questo collegamento di proposte e di azione che, evitando ogni dannosa frazionalità, si otterrà sin dall'inizio il più proficuo risultato.

Passando all'esame di alcune delle determinazioni adottate per le questioni industriali nella riunione svoltasi al Ministero delle Colonie, è opportuno sottolineare l'importanza di quelle che riguardano la istituzione delle dipendenze del Governo generale dell'A. O. I. di un Ispettore tecnico corporativo per la consulenza ai Governi locali e agli Enti privati, per la disciplina e la protezione del lavoro e per il rilevamento statistico; di un Ufficio geologico; di un Laboratorio fisico e di un Corpo minerario coloniale.

Ora è evidente che l'Ispettorato tecnico corporativo si accingerà sollecitamente allo studio di tutte le questioni connesse all'estensione delle assicurazioni sociali ai nostri lavoratori che già si trovano o che si recheranno nei nuovi territori dell'Impero.

Il programma minerario

Saranno appunto queste decisioni che permetteranno inoltre all'Istituto fascista della previdenza sociale di adeguare alle misure previdenziali l'istituzione di sedi e di uffici e la costruzione di edifici sanitari destinati a far beneficiare i nostri lavoratori, anche nelle terre etiopiche, della vasta legislazione assistenziale esistente nella Madre patria.

Particolare valore ha altresì la creazione dell'Ufficio geologico, del Laboratorio chimico e del Corpo minerario coloniale. Tali organismi permetteranno di svolgere sollecitamente non solo i rilievi sulla natura geologica delle varie terre e le conseguenti ricerche minerarie, ma anche di avere sul posto i risultati delle analisi chimiche inerenti alle varie indagini, senza che si verifichino ritardi per l'invio ai laboratori esistenti in Italia dei campioni prelevati.

Benefici per gli ex combattenti estesi a quelli d'Africa

ROMA, 27 — La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che estende le disposizioni in vigore recanti l'aumento dei limiti di età e diritti preferenziali nei pubblici concorsi e benefici economici e di carriera, secondo i rispettivi ordinamenti, nell'amministrazione dello Stato e degli Enti pubblici locali e parastatali per coloro che prestarono servizio militare in zona di operazioni durante la guerra 1915-18, anche ai cittadini che hanno partecipato nei reparti mobilitati delle forze armate dello Stato alle operazioni militari svoltesi nelle Colonie dell'Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV.

Un'agenzia generale dell'I.N.A. a Addis Abeba

ROMA, 27 — Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, nella sua ultima seduta ha deliberato di creare, in aggiunta alle agenzie generali già esistenti in Asmara e a Mogadiscio, un'agenzia generale per l'Etiopia con sede in Addis Abeba.

La moratoria sui debiti esteri dichiarata dalla Polonia

VARSAVIA, 27

Si comunica ufficialmente che una delegazione speciale del Governo polacco che si trova da alcuni giorni negli Stati Uniti, ha comunicato che disgraziatamente, in seguito alle note restrizioni praticate nel commercio estero da tutti i Paesi, compresi i Paesi creditori, nonché alla diminuzione del saldo attivo della bilancia commerciale polacca e conseguentemente delle riserve della Banca di Polonia, il Governo polacco è obbligato a dichiarare:

1) I pagamenti dovuti ai termini dei contratti di prestito saranno effettuati provvisoriamente mediante conti bloccati della Banca di Polonia.

2) Il trasferimento del servizio dei prestiti è temporaneamente sospeso.

3) Il Governo desidera iniziare al più presto, al momento opportuno, negoziati concernenti la situazione così creata. Il problema essenziale della politica finanziaria polacca consiste attualmente nel creare condizioni d'accordo con i Paesi interessati, che permettano di realizzare una bilancia dei pagamenti suscettibile di assicurare le divise necessarie per la importazione delle materie prime e delle merci e nello stesso tempo di assicurare il servizio dei debiti, cosa che la Polonia ha fatto completamente negli ultimi cinque anni, malgrado le difficoltà della crisi.

Garner candidato democratico alla Vicepresidenza degli S. U.

FILADELFA, 27

La Convenzione nazionale democratica ha acclamato l'attuale Vicepresidente John Garner a candidato alla Vicepresidenza nelle elezioni del novembre prossimo.

Il Presidente Roosevelt si presenterà in persona a pronunciare un discorso di accettazione della candidatura, in una grandiosa riunione all'aperto che si terrà stasera all'Università Stadium. Sono state prese precauzioni per assicurare il segreto sull'arrivo di Roosevelt. La polizia armata di fucili e mitragliatrici funzionerà da guardia del corpo.

Due morti nel Montenegro in un conflitto fra contadini e gendarmi

BELGRADO, 27

Due morti e sedici feriti si sono avuti ieri in uno scontro fra contadini serbi e gendarmi in un paese presso Cetigne nel Montenegro. Circa 500 contadini montenegrini da Rijeka, nel Montenegro meridionale, si sono messi in marcia verso Cetigne allo scopo di organizzare un comizio di protesta e dei cortei dimostrativi. A sei chilometri dalla città sono stati fermati da un forte reparto di gendarmeria, che li ha invitati a disperdersi e a ritornare ai loro paesi. Segui un vivace battibecco, durante il quale i contadini, come viene annunciato ufficialmente, furono alzati da agitati comunisti. I dimostranti volevano portare seco anche bandiere e cartelloni proibiti.

Durante questo diverbio, che è durato a lungo, da parte dei dimostranti sono stati sparati due colpi d'arma da fuoco. Ma poi la sparatoria divenne insensata. Secondo un comunicato ufficiale, i contadini hanno sparato contro i gendarmi complessivamente 150 colpi. I gendarmi, temendo di essere sopraffatti, hanno cercato copertura dietro alcune rocce, d'onde hanno aperto poi il fuoco contro i contadini. Due contadini sono rimasti uccisi e sedici gravemente feriti. Da parte dei gendarmi non si è avuto alcun morto. Il numero dei feriti leggeri non è stato ancora precisato. Finora sono state arrestate 61 persone per avere organizzato o partecipato alla sparatoria. Una commissione giudiziaria ha già iniziato l'inchiesta.

I contadini volevano protestare a Cetigne contro un processo che si terrà colà lunedì prossimo contro 14 contadini del Montenegro meridionale, che nell'aprile di quest'anno, durante uno scontro con la forza pubblica, avevano ucciso cinque gendarmi. Nel Montenegro vige ancora la vecchia comunità delle tribù, per cui tutti i maschi della tribù alla quale appartengono gli accusati si sono messi in marcia per Cetigne per protestare contro il processo e chiedere la liberazione dei loro parenti.

Tre condanne a morte pronunciate dai giurati della Stiria

VIENNA, 27

Dopo due settimane di udienze, il Tribunale di Graz ha condannato alla pena di morte la figlia di un rivenditore e il suo amante che, di comune accordo, avevano ucciso il rivenditore che contava 75 anni. Una nipote dell'ucciso, di 17 anni, era stata condannata dal Tribunale per minacce a una pena di arresto di alcuni anni.

Per avere ucciso un bidello, il Tribunale di Leoben ha condannato un operaio alla pena capitale, un suo complice a dieci anni di carcere duro. I difensori hanno presentato domanda di grazia per i tre condannati alla pena capitale.

Per i genitori

Prevenire le malattie dei bambini è specialmente necessario quando essi si trovino in condizioni fisiche scadenti. In questi casi la cura del Proton dà risultati efficacissimi, risanando ed arrobustendo il bambino.

(Aut. Prof. N. 0043 - 153-928-VI) P-47



Una bocca profumata

Bisogna usare la pasta dentifricia ODOL e il dentifricio liquido ODOL mattina e sera: essi sono la garanzia per la bellezza e la fragranza della bocca.

La pasta dentifricia ODOL è preferita per pulire i denti perfettamente e per proteggere il prezioso smalto dei denti.

Il dentifricio ODOL liquido, essendo fortemente antisettico, protegge bocca e gengive dai germi patogeni lasciando l'alito puro e profumato.



Ricordi... anche suo padre era uricemico!

"Ricordi... anche suo padre era uricemico" dice il dottore per mettere in guardia chi più facilmente può essere vittima dell'uricemia. L'uricemia è un male ereditario ed i suoi attacchi sono molteplici e dolorosi. Occorre seguire una dieta scrupolosa e bere solo l'IDROLITINA superlitiosa gradevolissima acqua da tavola, che scioglie l'acido urico e ne facilita l'eliminazione.



IDROLITINA

SUPERLITIOSA DIURETICA - SCIOGLIE L'ACIDO URICO

Ls-1 - Aut. Prof. Bologna n. 25060 - 5/8/925-XIII

Le DOLOMITI vi attendono!

Stazioni climatiche con ogni moderna attrezzatura per gli sport e per la vita montana.

Riduzioni ferroviarie del 50% da tutte le stazioni del regno.

SAN MARTINO DI CASTROZZA (Dolomiti) 1500 m. s. m.

Stazione internazionale alpina di soggiorno - 30 alberghi - 40 appartamenti - 2000 letti. - Pensione da L. 25 a 60. - Servizi automobilistici gran turismo da Feltre, Trento e Bolzano. - Informazioni: Azienda di Esp. giorno.

HOTEL DOLOMITI - Casa 1.0 ordine 250 letti. Pensione L. 45-65. PALACE HOTEL SASS MAOR - 1.0 ordine 160 letti. Pensione da L. 38-60. GRAND HOTEL DES ALPES - Acqua corr. 300 letti. Pensione da L. 35. HOTEL BELVEDERE, 40 letti. HOTEL COLBRIGNON, 40 letti. HOTEL COLFOSCO, 70 letti. HOTEL MIRAMONTI, 55 letti. HOTEL S. MARTINO, 100 letti. H. MEUBLE SAVOIA CAFFE' - H. CENTRALE - Pens. MARGHERITA

Informazioni: ENIT - Via Vitt. Veneto 56, Roma e presso tutti gli uffici di viaggi e turismo

Tre condanne a morte pronunciate dai giurati della Stiria

VIENNA, 27

Dopo due settimane di udienze, il Tribunale di Graz ha condannato alla pena di morte la figlia di un rivenditore e il suo amante che, di comune accordo, avevano ucciso il rivenditore che contava 75 anni. Una nipote dell'ucciso, di 17 anni, era stata condannata dal Tribunale per minacce a una pena di arresto di alcuni anni.

Per avere ucciso un bidello, il Tribunale di Leoben ha condannato un operaio alla pena capitale, un suo complice a dieci anni di carcere duro. I difensori hanno presentato domanda di grazia per i tre condannati alla pena capitale.

Le mamme

che desiderano vedere sempre i loro bimbi sani, ricordino che il prevenire ha maggior valore del guarire quindi somministrino ai loro figliolotti di quando in quando un ciocco ARRIBA

latino purgativo ed elimineranno in tal modo il pericolo degli ingombri di stomaco e delle indigestioni tanto frequenti nella giovane età.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Aut. Prof. Trieste, 54-35-XIII, 3215/12497

A colloquio con un ex nemico La sconfitta dell'Ascianghi descritta dal sottomesso ras Chebbedè

(Nostro servizio particolare)

ADDIS ABEBA, 27 — Siamo andati a visitare ras Chebbedè dopo la solenne sua sottomissione. Egli dimora nella villa di ras Aliù, bianca tra gli eucalipti e i fiori polimerici di un vasto giardino. Prima di entrare in salotto, abbiamo attraversato un piccolo corridoio formato da due file di domestici allineati davanti alla porta. Il salotto era arredato con semplicità e sul tavolo intarsiato, così come sul pavimento, erano disposti tappeti preziosi e rari. Le moglie di ras Chebbedè sedeva tra sua madre e la figlia dell'ex negus Ligg Jasu e tra ras Aliù e il marito. All'intorno una piccola folla di parenti e dignitari, le cui barbe nere e crespe risaltavano sul candore degli sciamma.

Cieca fede in Graziani

Ritorniamo un po' sorpresi davanti a questa accoglienza austera, in cui l'ufficialità è palese. Un giovane sorridente ci viene incontro togliendosi dall'imbarazzo. Ci saluta romanzesco, si inchina: è il figlio di ras Chebbedè, che ha studiato in Italia e che ci farà d'interprete. Le principesse, con dignità e grazia, chinano il capo, mentre i ras si alzano e ci accolgono a mani tese. E' ras Aliù a rompere il silenzio e si dice felice di vederci. Il suo animo vibra ancora per le parole assolute nell'adunata davanti al Viceré. Afferma di credere ciecamente in Graziani e la sua obbedienza sarà plenaria.

Il fatto che il Governo italiano non ha abusato della forza e della vittoria, sarà compensato con una fedeltà che nell'animo dei nuovi sudditi non avrà incertezze. Ras Aliù esalta la forza unita alla generosità di cui l'Italia musulmana ha dato prova e si assicura che nella vastissima Etiopia tutti comprendano ormai che qui si lavora in pace per rendere felice la popolazione. Egli esprime la certezza che anche coloro che sono tuttora lontani verranno ad Addis Abeba a fare atto di sottomissione; anzi ha ricevuto lettere di capi che lo pregano di intervenire presso il Viceré per ottenere il perdono.

Quando ras Aliù ha terminato di parlare è dato ordine di preparare il tè e l'idromele. Poi entriamo in colloquio con ras Chebbedè. La prima domanda che facciamo accorrendo uno figlio riguarda la sua figliuolanza: «Ne ha sette» — risponde — tutti giovani.

Il ras continua ricordando un suo viaggio a Napoli e a Roma nel 1928 quando ebbe l'onore di essere ricevuto dal Duce. Dice della propria gioia per l'accettazione del suo atto di sottomissione. Temeva di essere punito perché obbedendo a Tafari aveva combattuto contro l'Esercito italiano a Mai Cun. Coscend bene l'Italia e la sua povertà aveva scongiurato la profezia di un lotta inutile e sanguinosa proponendo anzi al negus di abbattere in favore del principe Asfao Uossen. Ma a una simile proposta Tafari andò su tutte le furie e minacciò di buttarli in prigione. Allora obbedì prevedendo che sarebbe stato il tracollo.

L'estremo tentativo di Tafari

Portato su questo terreno, il racconto si dilunga. Ras Chebbedè comandava i sette battaglioni della guardia imperiale che con altri 40 mila uomini furono protagonisti dell'atto decisivo del conflitto. Tafari, malgrado i consigli, volle tentare la grande battaglia attaccando d'improvviso gli italiani. Aveva abbandonato quella grotta di Desisti che gli serviva di ricovero durante i bombardamenti e d'onde lanciava al mondo credulo le stolide menzogne e si era portato a Quoram dove trovò rifugio in un'altra caverna. A Quoram restò un corpo di riserva mentre 50.000 uomini marciando di notte prendevano la via di passo Mecan a nord del lago Ascianghi. La marcia non fu senza sangue. L'artiglieria italiana, cui i movimenti del nemico erano noti, prese le truppe sotto un fuoco preciso che provocò numerose perdite. Il mattino del 29 marzo Tafari, solo uno spazzino, fu nascosto all'oscurazione italiana, pronunciò un discorso tanto insolente quanto ridicolo e giunse al punto di promettere fra le urla selvaggio degli sciammi (la cui ignoranza però era meno mostruosa della maledetta del negus) che avrebbe ricacciato le truppe di Badoglio nelle acque del Mar Rosso. Questo parole infiammate di Tafari, che si era ricoperto per l'occasione del famoso mantello rosso, accese l'animo dei barbari e si diedero a sparare all'impazzita. Il gioco incominciava a diventare pericoloso tanto che il negus ordinò ai capi di smorzare gli ardori che le sue inconsulte parole avevano suscitato.

L'azione doveva avvenire la mattina del 30, ma fu rimandata di un giorno e fu soltanto all'alba del 31 che Tafari buttò nel crollo di Mai Cun, oltre passo Mecan, le masse dei suoi armati. A forte ondata gli etiopici diedero l'assalto alle posizioni italiane avanzando tenaci e manovrando veloci; ma la resistenza dei fanti degli alpini, dei legionari imbrigliati presto ogni ondata. Nelle file dei barbari l'artiglieria e la mitraglia fecero vuoti paurosi; ma Tafari che aveva assistito alla battaglia da un comodo osservatorio, soltanto a sera, quando l'enorme ecimabbe era avvenuta, cominciò ad avere la sensazione della temerità del suo tentativo.

Una notte insonne

La notte fu insonne e il negus si portò oltre passo Mecan per infondere coraggio ai superstiti. Ma all'alba la situazione si rovesciò ed erano gli italiani che, dopo avere vittoriosamente resistito, passavano a travolgenti contrattacchi. Cominciò allora quella estrema edissee di Tafari che da Mai Cun doveva condurre il transiuga fino alla sua ignominiosa farsa di oggi a Ginevra. Si combatté tutta una altra giornata, ma il negus aveva già preso il largo dando ordini per la ritirata. Restava inteso che l'esercito etiopio vinto si sarebbe ricostituito a Quoram dove erano accampate le riserve; ma già si manifestavano i segni dell'indisposizione e della disgregazione. Battuta dall'artiglieria, mitragliata e bombardata dagli aeroplani, abbandonata dai capi che sentivano a tenere intorno — e le guardie personali, la massa informe degli armati crollava progressivamente irrimediabilmente.

Intanto si era propagata la voce che gli ascari comandati da Pirzio Biroli erano stati lanciati all'inseguimento e per sventare la minaccia i fuggiaschi allungarono il percorso verso Quoram sfilando sulla via destra dell'Ascianghi. Ma gli stormi dei velivoli italiani non davano tregua e ad ogni ora il terreno della disfatta si copriva di

morti. Tafari era costretto durante il giorno a mettersi al riparo delle rocce per risapere la fuga soltanto tra le tenebre.

Ma la situazione peggiorava di giorno in giorno perché i fuggiaschi si dovevano difendere anche dagli indigeni ribelli; e quando il fuggiasco dal mantello rosso, senza più l'antica boria ma soltanto con una febbrile paura in cuore arrivò a Quoram, non trovò più nessuno: l'armata di riserva adunata per una battaglia d'arresto contro gli italiani, si era dispersa.

Si iniziò da Quoram per Tafari una pietosa serie di tappe notturne per sfuggire all'inseguimento degli ascari, alla vigilanza dei velivoli e alle imboscate degli indigeni in rivolta.

«Il negus ci ha traditi»

«Il negus è fuggito tradendo il Paese — afferma ras Chebbedè. — Egli aveva detto che sarebbe rientrato ad Addis Abeba per organizzare le ultime difese e invece ha abbandonato tutto e tutti tranne i suoi molti talleri d'argento. Ora la Etiopia ritrova la sua pace e il perdono ci conforta. Noi compenseremo tanta generosità. Il Maresciallo Graziani ha compreso lo spirito del popolo etiopico e la sua giustizia è serena e ispirata da Dio. Noi saremo felici di obbedirgli».

Valorizzazione dell'Impero Prime conclusioni dei lavori preparatori

ROMA, 27 — Alla prima impostazione dei problemi dell'agricoltura per l'A. O. I. è seguita quella relativa all'esame delle questioni di maggiore interesse del settore industriale. Si ha ragione di ritenere che, analogamente, si procederà per il commercio. Un'ipotesi adunata sarà presto dedicata alla disamina dei problemi che ad esso si riferiscono e alla fissazione di chiare e precise direttive.

Larghe consultazioni

Con lo svolgimento delle anzidette riunioni, il Ministero delle Colonie non solo avrà passato in rassegna, con la collaborazione e il diretto intervento dei rappresentanti delle pubbliche amministrazioni, degli enti economici e delle organizzazioni sindacali interessate, tutti i problemi attraverso i quali i tre elementi fondamentali della vita produttiva del Paese — agricoltura, industria e commercio — sono chiamati a valorizzare i nuovi territori dell'Impero, ma avrà altresì provveduto alla enunciazione di razionali norme destinate a evitare che nella messa in valore delle risorse delle terre etiopiche si verifichino interferenze, sovrapposizioni e disordinate attività.

Cinquemila Cavalieri d'Italia sfilano oggi in Piazza Unità davanti al Duca d'Aosta e al Conte di Torino

Il Governo rappresentato dal Ministro Lessona, il Partito dal gr. uff. Perusino

Saluto agli Ospiti

Accanto a S. A. R. il Duca di Aosta, Trieste ospita oggi con devota letizia S. A. R. Vittorio Emanuele di Savoia-Aosta, Conte di Torino, glorioso Comandante generale della Cavalleria nella grande guerra.

In lui la città che egli onora oggi della sua alta presenza, si esulta; lo ricorda «l'indice del nome italiano nelle immortali stoffe di Giosue Carducci; lo acclama nelle incantatrici parole di Giovanni Pascoli: «Conte di Torino, a fondolo; lo ammira commosso nella devota memoria del suo Inviato Fratello e del suo grande Padre, Amedeo di Savoia, che a Villafraanca oppose la ferrea barriera della sua cavalleria ai reitanti attaccati dagli unni austriaci di Putty.

Oggi egli vedrà sfilare nella città redenta i reggimenti che egli comandò in guerra e trasformò audacemente per farne volti strumenti difensivi in trincea, sulle pendici di quote contrastate, non meno che sulle direttrici di marcia lungo le strade maestre. I prodi Cavalieri, riserva spirituale delle forze della Nazione, come li definì il Duca, saranno presentati da un valoroso: Alessandro Lessona, che nella sua doppia veste di Presidente generale dell'Associazione e di Ministro delle Colonie, ricalca idealmente le virtù secolari dell'arma, sintetizzate nei taciturni moti dei reggimenti con le fulgide giornate che gli Italiani di Mussolini hanno la certezza di vivere in questa alba marziale dell'Impero Fascista. Nel saluto cordiale al Ministro, i cittadini associano con fervore Carlo Perusino, membro del Direttorio che il Partito ha delegato a rappresentarlo onde il raduno dei Cavalieri d'Italia avvenga sotto i virili auspicci del Regime rivolutore di ogni espressione di forza e di nobiltà intesa a forgiare la nuova, possente Italia, uscita dalla mente romana del Duca.

L'arrivo delle tradotte

Trieste ha accolto ieri con entusiasmo le schiere dei Cavalieri d'Italia, giunti per partecipare al secondo Raduno nazionale dell'Arma.

In un'atmosfera di alta festosità sono giunte nella mattinata le varie tradotte recanti i radunisti di tutte le regioni d'Italia, dal forte Piemonte alla generosa Sicilia. Alla Stazione Centrale i graditi ospiti sono stati accolti dalle rappresentanze della locale Sezione dell'Arma di Cavalleria con il cav. Novi Ussini, commissario della Sezione triestina, e organizzatore della manifestazione radunistica, nonché dalle rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma con i rispettivi vessilli e gagliardetti.

Dalla Stazione Centrale i Cavalieri hanno raggiunto i propri alloggiamenti, sfilando al suono delle musiche, in file imbandierate e coperte di manifesti e striscioni di saluto. Successivamente a gruppi, simpaticamente salutati dai cittadini, hanno visitato la città e i dintorni.

L'arrivo dello standardo del «Genova Cavalleria»

Alle 8.50 è arrivato il glorioso vessillo del «Genova Cavalleria» decorato di tre medaglie d'oro, che all'adunata di oggi rappresenterà spiritualmente i vessilli di tutti i reggimenti dell'Arma nobilissima. Alla Stazione Centrale erano schierate le rappresentanze armate e giovanili, e associazioni combattentistiche; al lato si presentava lo schieramento di tutti gli standardi delle sezioni dell'Arma di Cavalleria, con la selva poliorica degli standardi reggimentali.

Erano presenti Generali e autorità militari, personalità e rappresentanze politiche di tutti gli enti e numerosissimi Cavalieri triestini. Alle 9 precise dal convoglio, proveniente da Roma è stato tolto il glorioso drappo che, scortato dal comandante del Reggimento «Genova», da due sottufficiali e da due soldati in alta tenuta, è stato portato fuori dalla Stazione, salutato con gli onori militari dai reparti e dalle organizzazioni fasciste e combattentistiche.

Si è formato un corteo che ha scortato lo standardo, attraverso le vie del centro fino alla Caserma del 23.º Artiglieria a San Giovanni.

Al Sacrario di Oberdan

La selva degli standardi delle Associazioni, scortata da folte rappresentanze di Cavalieri e dalle schiere delle locali organizzazioni combattentistiche, ha raggiunto poscia il Sacrario di Oberdan, alla Casa del Combattente, ove con ardore rito è stata fatta la chiama del Martire. Dopo la breve cerimonia gli standardi sono stati depositi presso il monumento, ove ha montato la guardia una rappresentanza di Cavalieri in congedo.

Alla Casa del Combattente ha funzionato in permanenza il comando dell'organizzazione del Raduno. Uno dei 13.º Monteferrato, E. giunto ieri nella nostra città, l'ex combattente Mario Busoni, della classe 1890, che partecipò, col 13.º Cavalieri Monteferrato, a diverse campagne militari di guerra, il Busoni che sta facendo a piedi un lungo pellegrinaggio per visitare i santuari e i campi di battaglia, ha voluto trovarsi anch'egli coi suoi commilitoni, alla grande sfilata dei Cavalieri.



S. A. R. il Conte di Torino Comandante generale della Cavalleria in guerra

Il labaro dell'A. N. Combattenti giunto a Trieste

Ieri sera, col treno delle 20, proveniente da Roma, è arrivato a Trieste, il labaro dell'Associazione Nazionale dei Combattenti, scortato dal segretario nazionale gr. uff. Raimondo Vella, in rappresentanza del Direttorio nazionale. A porgere il primo, cameratesco e caloroso saluto alla gloriosa insegna erano convenuti alla Stazione centrale tutte le rappresentanze combattentistiche e d'arma con i rispettivi gagliardetti, nonché il presidente della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati e reggente la locale Federazione dei Combattenti capitano Ruzic, il cav. uff. Fasili, presidente dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra.

Il labaro dei Combattenti è stato quindi portato alla Casa del Combattente ove è stato collocato nel sacrario di Guglielmo Oberdan.

La rivista del 31.º Reggimento

Stamane alle 9.15 avrà luogo alle Rive la grande rivista del Reggimento Cavalieri d'Italia, agli ordini di S. E. Lessona, Ministro delle Colonie e Presidente generale dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria. Adunata dei cavalieri alle 7 in Piazza Venezia.

La rassegna sarà passata alle 9.15 da S. A. R. il Conte di Torino, sulla Riva Nazario Sauro. Le alte autorità militari e civili, al seguito di S. A. R. il Conte di Torino, si troveranno, presso l'Albergo Savoia, alle 8.

Lo sfilamento avrà luogo subito dopo la rassegna. Alle tribune, erette lungo la Riva 3 Novembre (nei pressi di Piazza Unità), potranno accedere solo le persone munite di biglietto d'invito, dalle 8.15 alle 9.

Tutti gli ufficiali superiori e inferiori, fuori rango, in S. P. E. o in congedo (in uniforme) sono invitati a presenziare alla rivista. Essi si disporranno in Piazza Unità, fronte alle tribune, in linea successiva, nel tratto compreso tra i due Pili eretti a ricordo degli automobilisti caduti in guerra. Dovranno trovarsi sul posto non oltre alle 9.

Gli ufficiali superiori e inferiori in congedo dell'Arma di Cavalleria, invece, si schiereranno e sfileranno col Reggimento Cavalieri d'Italia.

Alle 11 il Conte di Torino compirà una visita al Palazzo di città, salutato dalla folla che a quell'ora si adunava intorno al Municipio.

Alle 11.30 ci sarà il ricevimento offerto dal Podestà di Trieste nel Palazzo Revoltella.

Alle 12.30 pranzo sociale al Grand Albergo della Città.

Alle 16 rappresentanze di cavalieri deporranno delle corone alla memoria di Oberdan, dei Caduti per la Causa fascista, della medaglia d'oro Brunner e dei volontari caduti dalmati e giuliani.

Alle 17 ci sarà il rapporto nella Sala del Littorio, in via San Carlo, tenuto da S. E. Lessona.

Alle 21 serata di gala al Teatro Giuseppe Verdi.

La Colonia di Isola si apre martedì 30

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Tutte le Piccole Italiane ammesse alla Colonia marina d'Isola d'Istria dovranno presentarsi, munite del rispettivo foglio nome, martedì 30 alle 8.30 nella palestra della scuola da via San Giorgio, dove si concentreranno prima della partenza.

Organizzazioni del Regime

FEDERAZIONE

Provvedimento disciplinare. Il Segretario federale, in conformità all'articolo 18 dello Statuto del P. N. F., ha inflitto al tesserato Funzone Michele fu Giuseppe, il provvedimento disciplinare del ritiro della tessera operata senza comprensione dei propri doveri di fascista.

FASCIO FEMMINILE

Ordine di adunata. Tutte le fasciste, in divisa, sono invitate a trovarsi ogni alle 8, in piazza Verdi, per assistere alla S. Messa celebrata da Mons. Bartolomasi.

Soggiorno alpino del Fascio Femminile. Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno per l'Associazione P. N. F. Pierabech. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede, via Roma 28.

O. N. D.

Leva di notte. Le iscrizioni per la leva di notte che avrà luogo domani dalle 17.30 in poi al Bagno Ausonia, si ricevono presso la Federazione Italiana Nuoto, via G. d'Annunzio 4, dalle 9 alle 10.

OPERA BALILLA

Saggio di Ginnastica alla Casa della G. I. Oggi, avrà luogo il saggio di ginnastica ritmica. Piccole e Giovani Italiane interpreteranno alcune composizioni musicali. L'interpretazione ritmica dell'Inno a Roma verrà eseguita con l'accompagnamento del coro.

Adunata graduati Corsi nazionali O. B. Si avvertano tutti i graduati iscritti al 1 e al 2 turno, Roma e Forlì, che mercoledì alle 18 precise dovranno trovarsi, in divisa, alla palestra «N. Cobolli». Non sono ammesse assenze.

Il programma per domani

Per domani, lunedì, è in programma la gita ufficiale a Montefalcone, Redipuglia e Quota 144.

Alle 8.45 ci sarà a Montefalcone la consegna a quel Podestà di una croce commemorativa, donata dai cavalieri di Romagna a ricordo dei Caduti a Quota 77 dei Reggimenti «Monfalcone» e «Roma».

Alle 9.15 visita al Cimitero degli Inviati a Redipuglia e deposizione di una corona d'alloro sulla tomba di S. A. R. il Duca d'Aosta. Indi i cavalieri assisteranno ad una esercitazione tattica del Reggimento Cavalleggeri di Alessandria, proveniente da Palmiara, che si svolgerà nei pressi di Redipuglia.

Alle 10.30 inaugurazione a Quota 144 (presso Jamiano) di un cippo commemorativo ai Caduti del Reggimento Genova Cavalleria e dell'1.ª Squadra di Piemonte Reale. Messa al campo celebrata dall'Ordinario Militare, S. E. monsignor Bartolomasi.

Alle 7 partenza dalla Piazza XXIV Maggio dei torpedoni e degli automezzi per la gita suddetta. I radunisti inoltre compreranno nei giorni di domani e lunedì gite facoltative alle Grotte di Postumia, ai campi di battaglia, ad Opicina, a Miramare, a S. Canziano, a Copodistra, ecc. La defluenza, per il ritorno alle rispettive sedi, avrà luogo la sera del 29 e il mattino del 30 corr.

La visita di S. E. Bartolomasi alle Case Balilla

Ieri sera, accompagnato dal presidente provinciale, S. E. Mons. Angelo Bartolomasi ha visitato la Casa della Giovane Italiana e le Case Balilla «Pitterin» e «Toti».

Dopo aver brevemente parlato agli organizzatori, ha avuto parole di vivo compiacimento per l'attività delle sedi visitate.

La lotteria della 500 si è iniziata

Ieri il Circolo della Stampa ha iniziato la vendita delle cartelle della grande Lotteria per la Fiat 500. Attese con visissima impazienza, le cartelle sono state uccelte con entusiasmo: il prezzo di sole due lire e il numero limitato delle cartelle messe in vendita rendono particolarmente interessante e animata questa indovinata Lotteria, che mette in palio l'ultima magnifica creazione dell'industria automobilistica italiana.

Da ieri dunque i triestini hanno iniziato la caccia alle cartelle; attenzione a non restare ultimi! Ricordiamo che la Lotteria è a beneficio delle opere assistenziali e di previdenza del Sindacato fascista giornalisti.

L'esclusiva per la vendita dei biglietti è stata concessa al Banco di cambio Vacchi-Suzzi, via S. Spiridione.

All'Istituto tecnico-nautico. Le prove scritte per gli esami di abilitazione tecnica avranno inizio martedì alle 8.30.

La festa campestre al «Quis contra nes?». Oggi e domani dalle 17 in poi, nel vasto giardino del Gruppo, sfarzosamente illuminato e adobbato, avrà luogo una grande festa campestre a coronamento dei festeggiamenti di S. Giovanni. Il ricco programma della manifestazione, non mancherà di richiamare un folto pubblico, come martedì scorso in ricorrenza della vigilia di S. Giovanni. Una lotteria gastronomica dotata di ricchi premi verrà sorteggiata fra gli intervenuti. I biglietti d'ingresso danno diritto a concorrere alla lotteria gastronomica.

Tombola a San Giacomo. Oggi alle 18.30 si svolgerà in Campo S. Giacomo la tombola pro O. B., rimandata il 21 corrente; le cartelle vendute in tale data concorrono ai premi.

L'inaugurazione del Parco divertimenti alla Riva Traiana. Oggi, alle 18, s'inaugurerà alla Riva Traiana un grande parco dei divertimenti ricco di belle sorprese e di non poche piacevoli e interessanti attrazioni.

S. E. Lessona al Convegno coloniale in Sala del Littorio



S. E. il Ministro Lessona Presidente generale dell'Arma di Cavalleria

Ad iniziativa della sezione provinciale dell'Istituto coloniale fascista, oggi, alle 18.30, nella sala del Littorio, avrà luogo un importante convegno coloniale con l'intervento di S. E. Lessona, Ministro delle Colonie.

Alla fine della manifestazione sarà fatta la consegna di diplomi del I corso superiore di cultura coloniale dell'anno XIV, organizzato dalla sezione stessa. Come già pubblicato, il Comando di Divisione militare autorizza gli ufficiali di complemento diplomati al corso a intervenire alla cerimonia in divisa. Il Federale autorizza i fascisti a indossare la divisa fascista.

Alla importante manifestazione coloniale sono invitati tutti gli iscritti all'I. C. F. e all'Istituto Fascista di Cultura, nonché tutti i soci delle associazioni fasciste combattentistiche e d'arma. L'accesso alla sala è libero al pubblico.

A domani il ballo della Vittoria Un'offerta della Duchessa d'Aosta

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, patronessa d'onore della Scuola «Duca d'Aosta» e del ballo «Vittoria», ha fatto pervenire al Comitato una generosa offerta, riconfermando così questo atto generoso della Sua Altezza Reale per l'attività assistenziale nella Scuola.

Il convegno è dunque per domani alle 21, a bordo della «Vittoria» attraccata alla Stazione Marittima: ballo di beneficenza pro «Duca d'Aosta» e «Vittoria», ha fatto pervenire al Comitato una generosa offerta, riconfermando così questo atto generoso della Sua Altezza Reale per l'attività assistenziale nella Scuola.

Il convegno è dunque per domani alle 21, a bordo della «Vittoria» attraccata alla Stazione Marittima: ballo di beneficenza pro «Duca d'Aosta» e «Vittoria», ha fatto pervenire al Comitato una generosa offerta, riconfermando così questo atto generoso della Sua Altezza Reale per l'attività assistenziale nella Scuola.

I biglietti, al prezzo di lire 20, e di lire 10 per gli ufficiali, si potranno acquistare la sera stessa del ballo alla Stazione Marittima.

Leggete in VIII pagina il nuovo romanzo:

MILANO
LIVORNO
AFRICA ORIENTALE
di Emma Savoini

L'orario delle farmacie per oggi e domani. Oggi sono aperte le farmacie: Gravano, via Roma 15; Depanher, via S. Giusto 1; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Manzini, via dell'Industria 4; de Manzini, via Settefontane 14; Pizzini, Cignola, corso IV. E. 14; Scrovallo, piazza Cavani 1; dott. Signori, piazza Depandale 8; Sponza, Montebello 9 (Roi); Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Domani, lunedì, le farmacie osserveranno il seguente orario: Tutte fino alle 14. Dalle 14 alle 20.30 saranno aperte: Associazione Mutua Impiegati, piazza Oberdan 2; Cassa Provinciale di Malattia, viale XX Settembre 4; Codermati, via For. S. Pietro 2; Davanzo, via L. Bernini 4; Guercini, via Giulia 14; Mizzan, piazza Venezia 2; Praxmarer, piazza Unità 6; Prendini, via T. Vecellio 22; Rinaldi, via Settefontane 33; Rovis, piazza Goldoni 8; Pellico, Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Domani, lunedì, le farmacie osserveranno il seguente orario: Tutte fino alle 14. Dalle 14 alle 20.30 saranno aperte: Associazione Mutua Impiegati, piazza Oberdan 2; Cassa Provinciale di Malattia, viale XX Settembre 4; Codermati, via For. S. Pietro 2; Davanzo, via L. Bernini 4; Guercini, via Giulia 14; Mizzan, piazza Venezia 2; Praxmarer, piazza Unità 6; Prendini, via T. Vecellio 22; Rinaldi, via Settefontane 33; Rovis, piazza Goldoni 8; Pellico, Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Giugno Triestino Gli odierni trattenimenti al Castello

Stamane alle 11, nella Sala veneta (Caprin) del Castello, il prof. Silvio Ruffini terrà la quarta delle sue conversazioni sui cimeli storici triestini raccolti nelle Mostre di Trieste medievale aperte nel Castello. L'ingresso nella sala è libero a tutti.

Nel pomeriggio e di sera l'orchestra darà esecuzioni sul Balcone rotondo; ad ore 18.30 e ad ore 21 la Banda cittadina «Giuseppe Verdi» diretta dall'esimio maestro Alberto Montagna, eseguirà due concerti con i seguenti programmi: alle 18.30:

1) Teike: «Vecchio camerata», marcia; 2) Mozart: «Nozze di Figaro», ouverture; 3) Ponchielli: «Gioconda», Romanza e coro att. I; 4) Leoncavallo: «Il Pagliaccio», fantasia; 5) Marcolini: «Marcia sinfonica».

Alle 21: 1) Souza: «Sotto la bandiera stellata», marcia; 2) Offenbach: «Orfeo all'Inferno», ouverture; 3) Bach: «Risveglio di primavera», romanza; 4) Verdi: «Aida», atto III, parte II; 5) Bellini: «Norma», fantasia; 6) Auber: «Fra Diavolo», fantasia; 7) Candiani: «Granada», marcia spagnola.

Data l'eventualità di una grande affluenza di pubblico in Castello, è stato provveduto ad intensificare il servizio degli autobus da piazza Goldoni al Castello. Questo servizio si inizierà alle 17. Funzioneranno, come al solito, i servizi della filovia.

Nella serata d'oggi, domenica, e lunedì il Castello si chiuderà alle 2 dopo la mezzanotte. Esaurita la seconda ristampa dell'opuscolo-guida del Castello, è stato provveduto ad una terza ristampa, che sarà posta in vendita in giornata, al Castello, al prezzo di centesimi 30.

«La settimana dello zucchero»

È terminata con ieri la fase preparatoria di questa importante iniziativa e da oggi si è entrati nel vivo della campagna saccharica, che tende a favorire sempre maggiormente l'incremento del consumo di questo essenziale prodotto, la cui efficacia nutritiva e rigenerativa per l'organismo può definirsi veramente senza pari; incremento tanto più necessario oggi che la produzione nazionale è in grado di soddisfare completamente il fabbisogno del popolo italiano, senza che questo sia costretto a ricorrere alla onerosa importazione straniera, così contraria al consolidarsi della nostra autonomia economica.

Due concorsi sono stati banditi, il primo dei quali che si concluderà colla «settimana» di fine giugno, cinquantina di espositori dettaglianti che concorrono ai premi rispettivamente di lire 1000, 500 (2 premi), 300 (6 premi) e di consolazione; verranno inoltre assegnati dei diplomi speciali a ciascun espositore. Il secondo concorso che si protrarrà a tutto settembre, vedrà invece vincitori gli esercenti che avranno per tale epoca ottenuto lo smercio maggiore di prodotto.

La giuria di entrambe le gare sarà presieduta dal nostro Podestà.

È stato inoltre affisso un manifesto murale che l'immagine simbolica e indovinatissima immagina la finalità che questa «settimana» si prefigge.

Per i prossimi giorni è preannunciato l'arrivo a Trieste dell'on. Fabbiani Presidente nazionale della Federazione commercianti droghieri e coloniali, che avrà modo di constatare, durante la sua gradita permanenza nella nostra città, quanto cura e quanto zelo abbiano dimostrato gli Enti preposti alla organizzazione della manifestazione e al tempo stesso quanto entusiasmo essa abbia sollevato in seno alla categoria degli esercenti e del pubblico direttamente interessati alla sua fin d'ora certissima affermazione.

Le grotte del Timavo illuminate

Oggi, in occasione del treno popolare per Divaccia, le grotte del Timavo saranno completamente illuminate dalle 15 alle 17. L'ingresso alle stesse sarà ridotto a lire 5. Il treno popolare partirà dalla stazione centrale alle 7.23 e costerà lire 5 andata e ritorno.

Da Divaccia il treno partirà alle 19.30 e sarà a Trieste alle 20.30.

La chiusura dei negozi. Domani, festa dei Santi Pietro e Paolo, tutti i negozi chiuderanno alle 13; i barbiere e parrucchieri alle 13.30.

Il grattacielo delle Generali a Rio de Janeiro

Abbiamo da Rio de Janeiro, 27: Con una semplice e austera cerimonia è stata ieri posta la prima pietra del grattacielo che le Assicurazioni Generali di Trieste hanno deliberato di costruire in questa città. Erano presenti S. E. l'Ambasciatore d'Italia Cantalupo, il Nunzio Apostolico, il Governatore della città e, assieme con i rappresentanti della Compagnia, molte personalità della colonia italiana e del mondo politico e commerciale di Rio de Janeiro.

Il grattacielo sorgerà all'angolo della Avenida Rio Branco e della Rua 7 de Setembro. È la prima costruzione del genere eseguita dalle Assicurazioni Generali e forse una delle prime compiute da aziende italiane operanti all'estero. Il progetto è stato elaborato dall'architetto Brunha e prevede un sotterraneo e 18 piani fuori terra. La caratteristica mole del grattacielo sarà fasciata da robuste pilastrate correnti dalla base sino al coronamento, pilastrate destinate a dare alla costruzione un'impronta di sveltezza e di robustezza ad un tempo.

La parte in curva sarà percorsa da una serie di trifore, che oltre a rispondere ad esigenze di carattere interno, costituiranno un elemento decorativo dell'edificio nella parte maggiormente in vista. Il portale d'ingresso, alto due piani, sarà rivestito in granito verde del Brasile, mentre l'atrio, le scale e i pavimenti saranno in pietra del Carso. Tutta l'ossatura dello stabile sarà in cemento armato. Due piani del grattacielo saranno occupati dalla Direzione per il Brasile delle Assicurazioni Generali.

La costruzione di questa importante mole costituirà un alto titolo di benemerita per la secolare Compagnia ed una nuova testimonianza dello slancio con il quale si affermano all'estero il capitale ed il lavoro italiano.

Alla scuola triestina di stenografia

Il 23 giugno, con la distribuzione degli attestati d'esame ai promossi dei corsi teorici, seguita la chiusura dell'anno scolastico 1935-1936 della gratuita scuola triestina di stenografia. Il presidente dell'Unione stenografica triestina, comm. dott. Guido da Ban ricordò con l'occasione che si trattava del sessantesimo anno di vita ininterrotta della più vecchia scuola italiana di stenografia, la quale, fondata dal sodalizio triestino per opera di Felice Vezian e col generoso aiuto del Comune, diffonde da 12 lustri a Trieste e fuori, la conoscenza della stenografia di Enrico Noe, divenuta, per virtù propria sistema di Stato, unico ammesso all'insegnamento nelle pubbliche scuole.

Riferisce brevemente la gloriosa storia della scuola, alla quale appartennero nomi benemeriti nel campo stenografico italiano, fondatori o confondatori della società stenografica di Padova, Roma, Torino, Udine e di altre città. Ringraziò per l'opera disinteressata e proficua da essi svolta quali collaboratori nell'insegnamento dei vari corsi, i professori Fernanda Conforto, Emma Rizzardi, Silvia Trampus, Salvatore Pignolo e Angelo Scochi ed ebbe parole di lode e di incoraggiamento a perseverare nello studio intrapreso per i quarantotto fra allievi e allieve che sui sessantotto presentatisi alle prove d'esame ottennero un certificato d'idoneità al corso superiore di pratica, alcuni con ottime votazioni, e precisamente:

Gregorio Di Brazzano, Giulia Godnig approvati con voti 30 su 30; Silvana Berton, Lionella Ions, Augera Persi, Carlo Polak, Elda Velussi, Fulvia de Zucchi, con voti da 29 a 27 su 30; Laura Haas, Lidiana Lussi, Miranda Manetti, Lidia Mariani, Albina Pitta, Romana Quatari, Dora Rossi, Livio Sauli, Elda Susigan, Claudia Tamino, con voti da 26 a 24 su 30; e Giov. Bruno Arzon, Luciano Babarovich, Lidia Bertoli, Lucia Carille, Violetta Cosulich, Luciana Crusizio, Stella Duvoglia, Lidia de Rosa, Luciana Eppi, Rosita Fragacono, Silvia Franco, Fulvia Grassi, Italia Lana, Fulvio Levi, Maria de Mordax, Florinda Nardin, Wanda Patrino, Silvana Picolin, Mario Reaver, Marinella Rissi, Gisella Roth, Laura Scopin, Bruna Segal, Silvia Selinger, Sonia Solari, Nella Tenente, Rita Tomasi, Giannina Ventrucci, Rosalia Wagner, Erminia de Wannick.

La banda in Piazza Unità

Domani (lunedì), alle 20.30, in occasione della festa dei S. Pietro e Paolo, la banda municipale inizierà il ciclo dei concerti estivi serali con svariati ed artistici programmi.

la piccola grande vettura

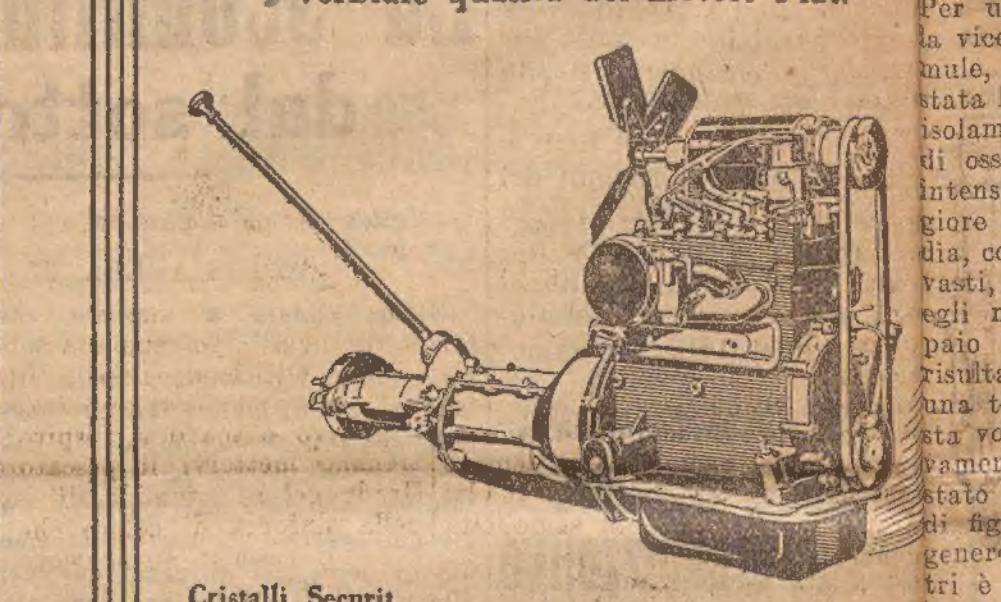
500

Piccola infallibile cuore

L'idea della piccola vettura ha fatto pensare alla soluzione motoristica del motore mono o bicilindrico. La «500» che è pure una grande vettura, una vera e propria automobile, invece un motore a 4 cilindri raffreddato ad acqua, con tutte le caratteristiche di una più moderna tecnica motoristica: un fiello di perfezione, un prodigio di rendimento. Un motore brillante e silenziosissimo.

4 cilindri 52x67 - cilindrata 570 cc. Rapporto di compressione 6 - Potenza massima 13 HP a 4000 giri - Potenza fine tutele 8 HP - Blocco cilindri di ghisa al forata, doromanganeso e testa riportata di alluminio - Valvole laterali comandate direttamente dall'albero di distribuzione moenello da catena silenziosa a rulli - Carburatore con dispositivo d'avviamento - Lubrificazione forzata con pompa a palette - Raffreddamento con circolazione d'acqua a termosifone, e ventilatore sull'albero di dinamo - Accensione a spinterogeno antipico automatico - Avviamento elettrico comandato dal cruscotto - Soppressione del motore in tre punti su tass di gomma.

Questo motore è naturalmente il piccino dei motori Fiat. Ma i suoi cavalli sono della stessa razza dei 3 cavalli del motore Agello, dei 43 del «1500», dei 23 della «Balilla». La verbale qualità dei motori Fiat.



la vettura del lavoro e del risparmio

COOPERATIVE OPERAIE DI TRIESTE, ISTRIA E FRIULI

109 spacci alimentari 20 macellerie

In tutti gli spacci continua la vendita di propaganda di:

Formaggio reggiano scelto 1934 Lire 8 il kg.

RISO ITALIANO di primissima qualità in pacchi sigillati e sciolti

Carolina imperiale Carolina diamante Vialone sublime Originario extra

nonché quella a prezzi ribassati del

Vino rosso comune bottiglie da 1 litro L. 1.60

fiacchi da 2 litri L. 3.20 in damigiane, al litro L. 1.50

MANGIATE RISO: IL RISO E' SALUTE

Chiedete il ricettario del riso italiano, il migliore del mondo, in tutti gli spacci alimentari.

Proprietà dello Stato

ACQUA MINERALE RECOARO

RIMEDIO NATURALE-LAVAI RENI-PURIFICA IL SANGUE

La mostra di Tullio Silvestri

Era la mostra di importanti maestri d'ogni parte d'Italia che si tennero negli ultimi anni, certo una delle più insigni e quelle attuali di Tullio Silvestri nella galleria Triestina. Si può dire che Silvestri, benché veneziano, apprezzato altrove e accolto nella mostra città conosciuta all'altezza del suo valore, è questo un poco la colpa del destino, che ha le sue determinazioni su tutti gli uomini, e un poco dell'uomo stesso, che è accontentato con spensierata ingenuità agli stessi raggi benevoli del suo destino. Ma questo ha poca importanza rispetto a quello che gli è come artista, e quello che gli è apparso chiaramente già da molti anni e appare in modo addirittura luminoso in questa odierna mostra: uno dei pochi pittori potenti dell'arte italiana d'oggi, e che i veneziani il più forte e legittimo erede di quella grande pittura.

A Trieste, dove arrivò trent'anni fa, tornando dalla Polonia, con tutto il suo patrimonio in una chiavetta, e insegnandosi nei primi tempi a dipingere coi colori e i pennelli di Piero Luciani, nonne il suo non aveva nulla, e nonne, diciamo, gli intenditori intravvedevano un colorito di qualità. Si incontrava di rado chi si accendeva il dono dell'intonazione così fine lui. Egli era molto giovane, allora, doveva fare le sue prove, allora cercava di essere, e le prime opere, sebbene esposte, se pur con la freschezza di colore, la risolutezza di mano e la ricerca di espressione, erano a lui proprie, erano molto semplici, con un carattere di studio, meglio che di cose definitive: figure singole, aggruppamenti di figure sotto un unico ritmo di luce, impressioni brevi di vie cittadine, con una lieve d'aria libera che solo il Fittko, in quegli anni, osava fare noi. Nessuno avrebbe potuto prevedere che da quei giorni si sarebbe sviluppata la vigorosa potenza di colorito, la piena sapienza di composizione, che oggi ammiriamo con occhi gioiosamente stupiti.

Pure lo vedevamo venir su, d'anno in anno, verso questi raggiamenti. C'erano già suoi quadri sorprendenti quando lascio Trieste dieci o dodici anni fa. Si ritirò a Pinerolo in un villaggio della pianura veneto-fruilana, e ci rimase. Per uno dei pittori che seguono la vicenda della moda e delle formule, quella relegazione sarebbe stata la morte. Per Silvestri fu un esilio benefico. Gli permise di osservare il vero con maggior intensità e, diciamo pure, con maggiore affetto; e gli diede gagliardia, coraggio d'affrontare temi più vasti, più difficili e ardui, che egli non avesse osato finora. Un paio d'anni fa vedemmo i suoi risultati nel paesaggio: in più di una tela erano meravigliosi. Questa volta lo vediamo quasi esclusivamente nel campo che è sempre stato la sua vocazione: i quadri di figura. Egli fa con semplicità, generosa, tutto quello che agli altri è più arduo. E' un maestro. Un bel maestro veneziano, di gran colore, come non ce n'è più.

Il mio destino è di cantare, e sono elementi del mio canto le umili e umane cose alle quali esso ispira — dice il Silvestri nelle brevi parole con cui presenta al pubblico la sua nuova mostra. Sembra un atteggiamento superbo; ma in realtà, restringendo al massimo la propria opera, egli non ne dà tutte le chiavi. Certo il lirismo c'è sempre nell'impulso del dipingere che spira dall'animo. Il canto del Silvestri, così largo e spontaneo, è quello di chi sa molto, di chi si è molto approfondito nella sua musica. Egli fa col colore le cose più difficili, non le più facili; le più giuste, non le più ventose o arbitrarie. E' un colorito, ma anche un penetrante osservatore del vero. Certo sue formidabili soluzioni coloristiche sono in rapporto con la potenza della osservazione, con la certezza d'una

STATO CIVILE DI TRIESTE
27 giugno 1936-XIV

Nati vivi	7
maschi 3, femmine 3	
Nati morti	—
Morti	6
Matrimoni	—

ASTERISCHI

La Mostra d'un pittore polacco

Il 1.º luglio alle 18 avrà luogo nella Galleria Triestina, viale XX Settembre 16, l'inaugurazione della Mostra del pittore polacco Stanislaw Grabowski che è di passaggio per la nostra città. La Mostra che è organizzata sotto gli auspici del Consolo di Polonia durerà una settimana.

Istituto Cavour

Con soddisfazione apprendiamo che anche quest'anno, come negli anni precedenti i risultati ottenuti dagli alunni del «Cavour» frequentanti i corsi interni di ammissione alla prima media sup. del R. Liceo Scientifico, del R. Istituto Magistrale, ecc. sono stati confortanti. Nessuno è stato respinto: parecchi ammessi con buone medie.

La Messa d'argento d'un sacerdote

Il vicario di S. Anna, don Giuseppe Gemello, celebrerà domani, alle 10, in occasione del suo venticinquesimo anno di sacerdozio, una Messa solenne. Canteranno le orfanelle di S. Giuseppe. Nato a Buttiglieria d'Asti, patria di S. Giovanni Bosco, don Gemello, partecipò, quale cappellano degli Alpini, alla grande guerra, guadagnandosi due decorazioni al valor militare e la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Onorificenze

All'egregio primario, prof. Giulio Grandi è stata conferita di recente la croce di cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Rallegramenti.

Laurea

Il nostro concittadino Paolo Seroscoppi, alunno della R. Scuola Normale Superiore di Pisa, ha conseguito la laurea in lettere presso quella Università, riportando voti 110 su 110. Congratulazioni vivissime.

Una culla

Un bel maschietto, cui è stato dato il nome di Fulvio, è venuto ad allietare la casa dei signori Lisetta ed Ennio Bergamini, apprezzato impiegato dei Telefonisti dello Stato. Al grazioso bambino e ai felici genitori i nostri più fervidi auguri.

Le odierne gare di tiro a segno

La manifestazione di tiro al Poligono volge alla fine con una giornata, che avrà luogo oggi fra le più importanti dell'intero ciclo di gare. Verrà disputato il campionato provinciale, il tiro di esattezza, la gara d'incoraggiamento contemporaneamente alla «Valore e fortuna» (dotata di numerosi ricchi premi gastronomici: un porcellino vivo, un'oca, un salame, bottiglie di liquori pregiati, vini, ecc.), e alla «Fortuna fiorentina». Queste due ultime gare sono libere a tutti i tiratori, anche non iscritti alla sezione.

Lunedì avrà luogo il campionato provinciale di Robert per tiratori e tiratrici di età non superiore ai 14 anni. Il Poligono rimarrà aperto oggi dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 al tramonto. Informazioni in sede, via Genova 21, tel. 36-56.

Del resto, a che meravigliarsi? Voi vedete qui un istintivo che, vivendo e dipingendo, è riuscito a saper tutto. E' vero lo da senza piccolezze, senza scaltremani e stilizzazioni. Tutta la mostra proclama il vero, e proclama, tanto diversa da quella dei deboli, l'ondata dei forti.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Tutti gli «assi», a Trieste al Criterium ciclistico del 5 luglio

Domenica 5 luglio sul circuito chiuso di S. Andrea si svolgerà il I. Grande Criterium federale di ciclismo su strada a cura della Federazione Ciclistica Italiana e con la collaborazione dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista di Trieste. Sono stati designati dalla F. C. I. a prendere parte a questo Criterium i seguenti corridori:

Bartali, Battesini, Bergamaschi, Bini, Bovet, Canavesi, Cazzulani, Del Cancia, Di Pace, Gotti, Guerra, Girardengo, Maldini, Mealli, Olmo, Piemontesi.

I Giovani Fascisti vittoriosi nel G. P. Roma di lotta

Nella palestra del G. R. F. «Mario Trevisani», presente numeroso pubblico, si è svolta, a cura del Comando federale dei Fasci Giovanili di Combattimento di Trieste, la seconda prova di selezione per il «Gran Premio Roma» di lotta greco-romana.

Pesi gallo: 1) Bonda Ernesto, 2) Vertol Mario, 3) Cosimo Leo, 4) Correll Renato. Pesi piuma: 1) Gobet Oscar, 2) De Marco Libero. Pesi leggeri: 1) Mennes Ruggero, 2) Rizzi Italo. Pesi medi: 1) Sagan Guido, 2) Pippan Emilio, 3) Valdisteno Giuseppe. Pesi medi: 1) Lesini Guerino.

La domenica sportiva a Trieste

Campionati provinciali tiro a segno. Poligono Villa Opicina, con l'importante programma già noto; orario dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 al tramonto.

Campionati atletici femminili. Stadio Littorio alle 15.30 in poi, con qualsiasi tempo, selezione giuliana per i campionati assoluti.

Campionato ragazzi: Triestina-Ponzone. Incontro ciclistico deciso per il titolo. Campo Azzurro (S. Giovanni) alle 17.30.

Campionato tamburello. Campo Montebello. Gara-Pubblico Impiego, orario dalle 15.30 in poi, ore 19.

Gara ciclistica «Premio Viach». Organizzazione U. C. Triestina; partenza via Giustiniana alle 8 (differenza alle 7); arrivo al Cacciatore (km. 50).

Giro podistico San Giovanni. Organizzazione G. R. F. «Quis», partenza alle 20, dalla sede del Gruppo.

Convocazione giocatori della Triestina. I seguenti giocatori devono trovarsi oggi alle 16.45 presso il campo del Dopolavoro (Azzurro) a S. Giovanni: Fabrizio, Sacchetti, Stecca, Radio, Valoreggi, Pagan, Pierini, Pollari, Grezar, Silli, Cecada, Merlach, Pannieri.

Giudici gare «Fidals». Tutti i giudici gare sono convocati oggi allo Stadio del Littorio alle 15.30, per la formazione delle giurie al campionato di zona femminile.

SERVIZI ESPRESSI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI LUGLIO 1936

NORD AMERICA **INDIA-CINA**

REX (Italia) da Genova e Nizza: 8 Luglio da Napoli: 9 Luglio

CONTE DI SAVOIA (Italia) da Napoli: 23 Luglio da Genova e Nizza: 25 Luglio

REX (Italia) da Genova e Nizza: 29 Luglio da Napoli: 30 Luglio

SUD AMERICA **C.to BIANCAMANO (Italia)**

da Trieste: 18 Luglio da Napoli: 20 Luglio da Genova e Nizza: 22 Luglio da Barcellona: 23 Luglio

ESQUILINO (Italia) da Genova: 23 Luglio da Napoli: 24 Luglio

CENTRO AMERICA PACIFICO **VIRILIO (Italia)**

da Genova: 2 Luglio da Marsiglia: 3 Luglio da Barcellona: 4 Luglio

SUD AFRICA **GIULIO CESARE (Italia)**

da Genova: 23 Luglio da Marsiglia: 24 Luglio

Linee celeri: ADRIATICO, RODI, EGITTO, PIRO, ISTANBUL, CIPRO, PALESTINA

Linee turistiche: MEDITERRANEO ORIENTALE

ITALIA COSULICH LLOYD TRIESTINO

FLOTTE RIUNITE - GENOVA S. T. N. - TRIESTE FLOTTE RIUNITE - TRIESTE

ANCONA FIERA NAZIONALE IV MOSTRA MERCATO DELLA PESCA

50% RIDUZIONI FERROVIARIE E MARITTIME

FERROVIE DELLO STATO

RIDUZIONI FERROVIARIE PER LA STAGIONE ESTIVO AUTUNNALE

RIDUZIONE DEL **50%**

per tutte le principali località BALNEARI, TERMALI E CLIMATICHE

I biglietti ridotti sono validi da un minimo di 6 giorni fino a 60 giorni prorogabili per un massimo di 30 giorni verso pagamento di una lieve quota giornaliera.

Sono concessi 10 viaggi individuali di andata e ritorno con la stessa riduzione del 50% per le persone di una stessa famiglia che hanno bisogno di compiere viaggi fra la località di soggiorno estivo e quella di residenza.

Per l'elenco delle località e le norme di dettaglio rivolgersi alle STAZIONI, agli Uffici C.I.T. e alle Agenzie di Viaggio.

Badate alle Evacuazioni

che debbono ripetersi ad intervalli regolari e alla sera, se necessario, prendere una pillola Bilax. L'evacuazione avviene allora normalmente e senza crampi. L. 4.50. Riduzione 5%.

BILAX

LOZIONE BETULLA

LA FORFORA E LA CADUTA DEI CAPELLI

Decent di fama mondiale, antisettico ovunque da saponi e ringraziamoli.

MERANO Dealle MERANO

CALZATURIFICIO DONDA

FONDATA NEL 1887

Visitate le mostre dei nuovi locali in **Corso Garibaldi 28**

Arrivi giornalieri, tutte le ultime novità nel campo della calzatura

Lunedì 29 giugno

PARADISO DELLA SETA LIQUIDAZIONE

APPROFITTATENE

PARADISO DELLA SETA TRIESTE

CORSO GARIBOLDI 17

IL PIU' GRANDE AVVENIMENTO DELLA STAGIONE

VISITATE OGGI LE NOSTRE VETRINE

COLLEZIONE SALE

A PREZZI IRRISORI

SETERIE LINI RAYON

Avvenimenti della vita teatrale

Cara Amelia Benini...



Cara Amelia Benini, che renderemo chissà a Verdi, è un po' famigliarmente, un po' commossa, con l'appellativo di casa che era una abituata a dare a lei e al suo grande Ferruccio, tutte le volte che si annunciava la loro stagione nei nostri teatri! Una festa; s'andava a sentirli con una fresca gioia nel cuore, e sempre si rinnovava il godimento sereno, onesto, e sempre qualche lagrimuccia spontanea, qualche cosa di carozzevole, come di materno, ci addolciva a quelle scene, a quei dialoghi, a quel pittoresco, vivace, naturale, ininterrotto susseguirsi di battute ora allegre, ora melanconiche, ora chiassose, ora miti, pittoresche, ariose affresco senza sottintesi, senza doppi sensi, dell'anima popolare veneta, che si sentiva poi essere la nostra.

Più che una compagnia, quella era una famiglia, e il pubblico si sentiva di farne parte; s'interessava alle vicende degli attori, fidei a tristi, di Ferruccio, della signora Amelia, dei loro compagni, che erano sempre gli stessi; e ogni anno si voleva tornarsene, e ogni volta, l'ultimo, inamovibile grido era un arrischiato che la follia in piedi, agitando fazzoletti e cappelli, lanciava di gran cuore agli attori amici, salutanti commossi dal palcoscenico.

Quanti ricordi, questo ritorno della signora Amelia: per noi, per lei, che ha accettato l'invito dei bravi dopolavori provinciali con spirito giovanile. I dopolavori che stasera le saranno accanto, parlano con ammirazione del suo entusiasmo durante le prove, della sua attività tuttora instancabile, della vibrazione della sua dolce voce, che ha conservato tutta l'intensità e la delicata potenza espressiva di una volta.

E anche noi stasera, quando la rivedremo, ci sembrerà di ritornare come una volta, e che non tanti anni e tante vicende siano trascorsi dall'ultimo, lontano addio: risulterà con l'ambra, festosa giocondità la signora Amelia, e nella novità della sua voce, nella limpidezza dei suoi occhi, nell'armonia della sua dizione, ritroveremo per qualche ora con la cara ombra del suo grande Ferruccio.

La serata di gala al Verdi

Questa sera, alle 21, al Teatro Verdi avrà luogo la rappresentazione dell'assoluta novità in dialetto veneto «Mama Catina» di Lucio Vidal, in serata di gala. Allo spettacolo assisteranno S. A. R. il Conte di Torino, le autorità cittadine e tutti gli esponenti dell'Arma di cavalleria in congedo.

Viva l'attesa per questa eccezionale serata anche perché il ruolo principale della commedia sarà sostenuto da Amelia Benini, che da più serà dirige le prove del complesso artistico del Dopolavoro Provinciale cui è toccato l'onore di collaborare a fianco dell'eletta attrice alla riuscita della serata.

La commedia del Vidal, scritta espressamente per l'interpretazione della signora Benini, è da considerarsi una delle più significative del recente repertorio dialettale.

Prima dello spettacolo il coro dell'«Acate», diretto dal maestro Illersberg, e la banda del Presidio militare eseguiranno gli inni nazionali e il nuovo d'anno dell'Arma di Cavalleria del maestro Genovesi, che viene eseguito la prima volta.

I pochi biglietti ancora disponibili sono in vendita al botteghino del teatro. Il teatro sarà convenientemente ventilato.

La «Bluette-Navarrini» alla Fenice

Sotto i... letti di Parigi

Il ritorno di Nuto Navarrini alle scene della Fenice è stato ieri salutato con particolare fervore di simpatia, richiamata a teatro dall'annuncio d'una nuova rivista e dalla presenza del popolare artista, che da tanti anni ormai il pubblico triestino considera fra i suoi beniamini.

Salutato da un caldo applauso al suo presentarsi, Navarrini è stato, accanto ad Isa Bluette — elegantissima e briosa come sempre — l'animatore dello spettacolo.

Gaio, spiritoso, vivace, instancabile, egli vi ha profuso tutte le sue brillanti doti comiche, strappando clamorose risate e continui applausi agli editori. I quali hanno decretato alla nuova divertentissima e originale rivista «Sotto i... letti di Parigi» il più schietto successo.

L'esecuzione dello scapigliato lavoro è stata vivacissima. Con Isa Bluette e Nuto Navarrini hanno gareggiato in scioltezza, buon umore e affiatamento, tutti gli altri valorosi interpreti, fra i quali ricordiamo in prima linea le vezze Lily Mynas e Maria Bedussi, il lepidissimo Lugara, l'ottimo Re, il maestro Vinci, che ha diretto con slancio e maestria le piacevoli musiche del commento, nonché le danzatrici italo-venee, quanto mai ammirate per la grazia e l'eleganza. Il gustoso lavoro si replicherà oggi in tutti gli spettacoli.

La Varietà al Bagno Savoia

Questa sera, nell'incantevole teatro d'arte varia, sorto nella terrazza superiore del Bagno Savoia, si hanno le ultime esibizioni del divertente programma tanto applaudito in questi giorni. Tutti i numeri si esibiscono in nuove creazioni. Domani avremo l'atteso debutto della Compagnia italo-venee Olivieri, della quale fanno parte il rinomato comico Rolli Ricci, il nuovo per Trieste, la cantante Luba Voronova, Margherita La Plata, la «Lenci vivente», Livia Mugnet, Emy Santelmo, Esmannoff e Gerda, ecc.

Le recite al Teatro estivo

Iersera, a causa del maltempo, il Teatro è rimasto chiuso. La rappresentazione della divertente commedia «I figli di Caino» del Bonzetti, è stata quindi rimandata. Questa sera, alle 21, il Cardinale, di cui sarà efficacissimo interprete l'attore Felice Girola.

Il concerto pro Opere Assistenziali

Rammentiamo, che il concerto all'aperto che l'Orchestra Triestina sosterrà a Barcola al Circolo riionale Beuzar per Opere Assistenziali, sotto la direzione del maestro Paolo Janovitch e con la cooperazione di Augusto Janovitch è stato definitivamente fissato per domani, lunedì 29 corr. alle 21.

Serata vocale all'Ateneo

Martedì, alle 20.45, avrà luogo nella sala dell'Ateneo musicale triestino, una serata vocale sostenuta dagli allievi del prof. Delfino Menotti.

Varietà e Cinema

Teatro Regina. Oggi «I moschettieri al convento», opera, con Alfredo Tomas nella parte di duce. Domani e martedì ultime recite della Comp. «La Risata» con il marchese del Grillo, opera in tre atti.

Vittorio. Domani 16.30, serata (alla perla) 20.30: «Il Cardinale Richelieu», con George Arliss e Maureen O'Sullivan. Topolino.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 23 giugno 1936-XIV: 9.15: Spiegazione del Vangelo (Padre Polacco). 10.30: Musica da camera, ricomposta da Mario Zargani, al pianoforte m. Pietro Cimara. — 11.15: Programma di celebrità. — 12.40: Venezia un quarto alle nove, radiodivista Barbara. — 13.15: Dischi Odson. — 17: Epopea cremita dal 1935 al 1936 (eseguita da un coro di 200 bersaglieri e dalla fanfara del 4o Reggimento bersaglieri, adattamento musicale del m. Domenico Giardello). 18.30: Concerto orchestrale. — 20.40: Concerto sinfonico di tutto dal m. Giuseppe Mela con la collaborazione del Coro delle Cantatrici Italiane diretto da Maddalena Padellaro. — 21.30: «Il segreto», commedia in un atto di Sabatino Lopez. — 22.30: Musica da ballo.

La stagione lirica all'Arena

Il «Barbiere», con Galeffi

rinvio a stasera

POLA, 27

Questa sera, causa l'incostanza del tempo, la direzione dell'Ente Arena ha dovuto a malincuore sospendere la prima rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» per la quale era già assicurato un grandioso successo. Infatti, era bastato il nome di Carlo Galeffi, protagonista dell'opera, per elettrizzare la folla, tanto che la richiesta di posti è stata vivissima. Accanto al Galeffi tre altri elementi di grande valore, la Archi, il tenore Fort e il basso Di Lelio, avrebbero costituito un assieme eccezionale, tale da dare all'immortale capolavoro rossiniano il massimo rilievo. A completare la bellezza e l'originalità dello spettacolo, diretto da Antonino Votto, avrebbero concorso le ardite concezioni sceniche del Tamberlani.

La prima del «Barbiere» è stata rimandata a domani, domenica, mentre la seconda si avrà lunedì 29.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. 21: «Mama Catina», di L. Vidal, con Amelia Benini.

Cinematografi:

Nazionale. 15: Successo: «Sogno di prigioniero», con Gary Cooper. Excelsior. 15: «Il dottor Jeckyll», con Fredric March. Piazzi. 1. 2. 3. Supercinema. Principale. 16.30: Angeli senza paradiso, con Maria Eggerth. Piazzi. 1. 2. 3. Ottima ventilazione. Fenice. 14: Comp. Riviste Bluette-Navarrini: «Sotto i... letti di Parigi». Italia. 14.30: «Il figliuol prodigo», con Louis Trépoer e Marie Antenest. Il più bel film dell'annata. P. 1. Regina. 14.30: Comp. «La Risata»: «I moschettieri al convento», opera in 3 atti. Film: «Luce del mondo» (via Strugnano), 15.15, 19.15, 20.30 (ev.). Impero. 15: «Canzon appassionata», con Al Jolson e Glenda Farrell, nonese «Il celebre Museo tecnologico di Monaco». Ultimo giorno. Reale. 15: «Varietà», con Annabella e Hans Albers. Grandioso. 15.30: Garibaldi. 14: «Coppo proibito», con James Cagney e Pat O'Brien. L. 1. Nuovo Cine. 14: «Aquile», con Wallace Berry. Grande Metro. Massimo. 14: «Pattuglia all'armi», grandioso giallo poliziesco. L. 1. Moderna. 15: «Il figlio di Caino», con Clark Gable e Loretta Young. Regue. «La R. Marina in A.». Armonia. 15: «Non ti scordar di me», Beniamino Gigli. Varietà: «La segretezza». 16.30: «Bittere primavere», con Leo G. Gaylor e W. Baxter. Topolino. 14.30: «Chu-Chin-Chow», con Anna May Wong e G. Robey. Topol. Adria. 15: «I ragazzi di via Paol». E. Azzurro. 15: «Carovane», con Lilla Young e Charles Boyer. Il 20.30. Vittoria. 14.30: «Il Cardinale Richelieu», con George Arliss e Maureen O'Sullivan. Topol. Popolo (all'aperto). 15: «La moglie indiana», con Sylvia Sydney. Varietà: Nuovo programma Troupe «900».

Trattenimenti:

Bagno Savoia-Ausonia. Grande spettacolo di varietà. Inizio ora 21.30. Excelsior Barcola. Oggi sera dalle 20.30 con qualunque tempo trattenimenti d'anziani, grande orchestra «Thea Bonetto». Danza. Ore 17: Pomeriggio danzante. Ore 20: Grande serata di gala. Successo dell'Orchestra Petrucci.

Birreria Dreher (via Giulia) 17. Tutte le sere concerto. Nessun aumento delle consumazioni.

Teatro Estivo Giardino Pubblico. Ore 20.45: «Il Cardinale», di Parker. Protagonista F. Girola.

NEI DOPOLAVORO

Alpina della Giulia. Martedì alle 19.30 commissione esecuzioni sono invitati tutti i soci partecipanti al convegno sul Monte Rosa.

«Giunta Sezione». Oggi raduno poliziotto e Prosecco. Alla sera dalle 18 alle 21 ballo.

«Vittorio Veneto». Oggi, dalle 16 alle 18 e dalle 20 in poi, nelle sale di via Crispi 7, trattenimenti d'anziani.

Vendite al Monte di Pietà. Il Monte

di Pietà esporta in vendita nell'entrante settimana i pegni della gestione 177 prelosi assenti inclusivo il n. 29045 e dal n. 29046 al n. 72601 e i rinnovati inclusivo il n. 142451. I non prelosi assenti inclusivo il n. 3794 e i rinnovati inclusivo il numero 123559.

Estrazioni del Lotto

del 27 giugno 1936

Bari	37	64	56	55	20
Firenze	8	42	39	22	15
Milano	39	49	37	14	57
Napoli	32	6	12	1	15
Palermo	71	49	28	45	9
Roma	5	84	32	10	3
Torino	9	33	90	72	83
Venezia	32	66	26	14	29

Con la moto contro un palo

Ieri sera, facendo ritorno in città con una motocicletta, il bandito Carlo Vinio, di 28 anni, abitante a Rolano, al n. 2 del viale Dodei Mareri, perdetto il controllo della macchina che andò a sbattere contro un palo rovesciandosi. L'incidente avvenne nei pressi del Cantier S. Rocco, ed il Vinio, che viaggiava in compagnia di due amici, ebbe fortemente contusa la faccia e fratturato il femore sinistro, sicché fu inviato, mediante un'auto, all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel reparto chirurgico di turno. Gli altri due giovani se la cavarono con lievi contusioni escorianti ai gomiti ed ai ginocchi.

La solita imprudenza. Arrampicati

dietro ad una carrozza a due cavalli, lo scolaro Luciano Secchi, di 7 anni, abitante in via T. Lucini 13, ieri sera fece un brutto capibombolo ed ebbe fortemente contusa la gamba sinistra.

Gite per mare. Oggi si effettueranno

le seguenti gite: Con i piroscafi dell'Istria-Trieste (solamente con bel tempo): Per Parenzo alle 7 e 14; da Parenzo alle 14.55. Per Umago alle 7 e 14; da Umago alle 20.30. Per Salvo alle 7 e 14; da Salvo alle 20.30. Per Portorose alle 8, 10, 15 e 16.30; da Portorose alle 9.50, 12.30, 19.15 e 21.30. Per Pirano alle 7, 10, 15, 16.30 e 21.30; da Pirano alle 12.40, 15.55, 19.30 e 21.55.

Per Isola alle 7, 8, 10, 14, 15, 16.30, 20.30 e 21.30; da Isola alle 6.30, 8, 13.10, 19.30 e 21.40.

Per Grado alle 8.30; da Grado alle 19.15 e 14.30; da Sistiana alle 13 e 19.

Per Panzano e Montebelluna (dal molo Andace) alle 11 e 17.50; da Panzano alle 18.50.

Orario per domani, 29. Per Portorose alle 10, 15 e 16.30; da Portorose alle 12.30 e 19.15.

Per Pirano alle 7, 10, 15, 16.30 e 21.30; da Pirano alle 12.40, 15.55, 19.30 e 21.55.

Per Isola alle 7, 10, 14, 15, 16.30, 20.30 e 21.30; da Isola alle 6.30, 8, 13.10, 19.30 e 21.40.

Per Grado alle 8; da Grado alle 17.45.

Con i piroscafi della Navigazione Isotana (partendo dalla radice del molo Bersaglieri): Per Isola alle 6.45, 8, 10.5, 12.5, 13.45, 14.45, 19.30 (eventuale), 21.30 (eventuale), 22.30 (eventuale), 23.30 (eventuale), 24.30 (eventuale), 25.30 (eventuale), 26.30 (eventuale), 27.30 (eventuale), 28.30 (eventuale), 29.30 (eventuale), 30.30 (eventuale), 31.30 (eventuale), 32.30 (eventuale), 33.30 (eventuale), 34.30 (eventuale), 35.30 (eventuale), 36.30 (eventuale), 37.30 (eventuale), 38.30 (eventuale), 39.30 (eventuale), 40.30 (eventuale), 41.30 (eventuale), 42.30 (eventuale), 43.30 (eventuale), 44.30 (eventuale), 45.30 (eventuale), 46.30 (eventuale), 47.30 (eventuale), 48.30 (eventuale), 49.30 (eventuale), 50.30 (eventuale), 51.30 (eventuale), 52.30 (eventuale), 53.30 (eventuale), 54.30 (eventuale), 55.30 (eventuale), 56.30 (eventuale), 57.30 (eventuale), 58.30 (eventuale), 59.30 (eventuale), 60.30 (eventuale), 61.30 (eventuale), 62.30 (eventuale), 63.30 (eventuale), 64.30 (eventuale), 65.30 (eventuale), 66.30 (eventuale), 67.30 (eventuale), 68.30 (eventuale), 69.30 (eventuale), 70.30 (eventuale), 71.30 (eventuale), 72.30 (eventuale), 73.30 (eventuale), 74.30 (eventuale), 75.30 (eventuale), 76.30 (eventuale), 77.30 (eventuale), 78.30 (eventuale), 79.30 (eventuale), 80.30 (eventuale), 81.30 (eventuale), 82.30 (eventuale), 83.30 (eventuale), 84.30 (eventuale), 85.30 (eventuale), 86.30 (eventuale), 87.30 (eventuale), 88.30 (eventuale), 89.30 (eventuale), 90.30 (eventuale), 91.30 (eventuale), 92.30 (eventuale), 93.30 (eventuale), 94.30 (eventuale), 95.30 (eventuale), 96.30 (eventuale), 97.30 (eventuale), 98.30 (eventuale), 99.30 (eventuale), 100.30 (eventuale), 101.30 (eventuale), 102.30 (eventuale), 103.30 (eventuale), 104.30 (eventuale), 105.30 (eventuale), 106.30 (eventuale), 107.30 (eventuale), 108.30 (eventuale), 109.30 (eventuale), 110.30 (eventuale), 111.30 (eventuale), 112.30 (eventuale), 113.30 (eventuale), 114.30 (eventuale), 115.30 (eventuale), 116.30 (eventuale), 117.30 (eventuale), 118.30 (eventuale), 119.30 (eventuale), 120.30 (eventuale), 121.30 (eventuale), 122.30 (eventuale), 123.30 (eventuale), 124.30 (eventuale), 125.30 (eventuale), 126.30 (eventuale), 127.30 (eventuale), 128.30 (eventuale), 129.30 (eventuale), 130.30 (eventuale), 131.30 (eventuale), 132.30 (eventuale), 133.30 (eventuale), 134.30 (eventuale), 135.30 (eventuale), 136.30 (eventuale), 137.30 (eventuale), 138.30 (eventuale), 139.30 (eventuale), 140.30 (eventuale), 141.30 (eventuale), 142.30 (eventuale), 143.30 (eventuale), 144.30 (eventuale), 145.30 (eventuale), 146.30 (eventuale), 147.30 (eventuale), 148.30 (eventuale), 149.30 (eventuale), 150.30 (eventuale), 151.30 (eventuale), 152.30 (eventuale), 153.30 (eventuale), 154.30 (eventuale), 155.30 (eventuale), 156.30 (eventuale), 157.30 (eventuale), 158.30 (eventuale), 159.30 (eventuale), 160.30 (eventuale), 161.30 (eventuale), 162.30 (eventuale), 163.30 (eventuale), 164.30 (eventuale), 165.30 (eventuale), 166.30 (eventuale), 167.30 (eventuale), 168.30 (eventuale), 169.30 (eventuale), 170.30 (eventuale), 171.30 (eventuale), 172.30 (eventuale), 173.30 (eventuale), 174.30 (eventuale), 175.30 (eventuale), 176.30 (eventuale), 177.30 (eventuale), 178.30 (eventuale), 179.30 (eventuale), 180.30 (eventuale), 181.30 (eventuale), 182.30 (eventuale), 183.30 (eventuale), 184.30 (eventuale), 185.30 (eventuale), 186.30 (eventuale), 187.30 (eventuale), 188.30 (eventuale), 189.30 (eventuale), 190.30 (eventuale), 191.30 (eventuale), 192.30 (eventuale), 193.30 (eventuale), 194.30 (eventuale), 195.30 (eventuale), 196.30 (eventuale), 197.30 (eventuale), 198.30 (eventuale), 199.30 (eventuale), 200.30 (eventuale), 201.30 (eventuale), 202.30 (eventuale), 203.30 (eventuale), 204.30 (eventuale), 205.30 (eventuale), 206.30 (eventuale), 207.30 (eventuale), 208.30 (eventuale), 209.30 (eventuale), 210.30 (eventuale), 211.30 (eventuale), 212.30 (eventuale), 213.30 (eventuale), 214.30 (eventuale), 215.30 (eventuale), 216.30 (eventuale), 217.30 (eventuale), 218.30 (eventuale), 219.30 (eventuale), 220.30 (eventuale), 221.30 (eventuale), 222.30 (eventuale), 223.30 (eventuale), 224.30 (eventuale), 225.30 (eventuale), 226.30 (eventuale), 227.30 (eventuale), 228.30 (eventuale), 229.30 (eventuale), 230.30 (eventuale), 231.30 (eventuale), 232.30 (eventuale), 233.30 (eventuale), 234.30 (eventuale), 235.30 (eventuale), 236.30 (eventuale), 237.30 (eventuale), 238.30 (eventuale), 239.30 (eventuale), 240.30 (eventuale), 241.30 (eventuale), 242.30 (eventuale), 243.30 (eventuale), 244.30 (eventuale), 245.30 (eventuale), 246.30 (eventuale), 247.30 (eventuale), 248.30 (eventuale), 249.30 (eventuale), 250.30 (eventuale), 251.30 (eventuale), 252.30 (eventuale), 253.30 (eventuale), 254.30 (eventuale), 255.30 (eventuale), 256.30 (eventuale), 257.30 (eventuale), 258.30 (eventuale), 259.30 (eventuale), 260.30 (eventuale), 261.30 (eventuale), 262.30 (eventuale), 263.30 (eventuale), 264.30 (eventuale), 265.30 (eventuale), 266.30 (eventuale), 267.30 (eventuale), 268.30 (eventuale), 269.30 (eventuale), 270.30 (eventuale), 271.30 (eventuale), 272.30 (eventuale), 273.30 (eventuale), 274.30 (eventuale), 275.30 (eventuale), 276.30 (eventuale), 277.30 (eventuale), 278.30 (eventuale), 279.30 (eventuale), 280.30 (eventuale), 281.30 (eventuale), 282.30 (eventuale), 283.30 (eventuale), 284.30 (eventuale), 285.30 (eventuale), 286.30 (eventuale), 287.30 (eventuale), 288.30 (eventuale), 289.30 (eventuale), 290.30 (eventuale), 291.30 (eventuale), 292.30 (eventuale), 293.30 (eventuale), 294.30 (eventuale), 295.30 (eventuale), 296.30 (eventuale), 297.30 (eventuale), 298.30 (eventuale), 299.30 (eventuale), 300.30 (eventuale), 301.30 (eventuale), 302.30 (eventuale), 303.30 (eventuale), 304.30 (eventuale), 305.30 (eventuale), 306.30 (eventuale), 307.30 (eventuale), 308.30 (eventuale), 309.30 (eventuale), 310.30 (eventuale), 311.30 (eventuale), 312.30 (eventuale), 313.30 (eventuale), 314.30 (eventuale), 315.30 (eventuale), 316.30 (eventuale), 317.30 (eventuale), 318.30 (eventuale), 319.30 (eventuale), 320.30 (eventuale), 321.30 (eventuale), 322.30 (eventuale), 323.30 (eventuale), 324.30 (eventuale), 325.30 (eventuale), 326.30 (eventuale), 327.30 (eventuale), 328.30 (eventuale), 329.30 (eventuale), 330.30 (eventuale), 331.30 (eventuale), 332.30 (eventuale), 333.30 (eventuale), 334.30 (eventuale), 335.30 (eventuale), 336.30 (eventuale), 337.30 (eventuale), 338.30 (eventuale), 339.30 (eventuale), 340.30 (eventuale), 341.30 (eventuale), 342.30 (eventuale), 343.30 (eventuale), 344.30 (eventuale), 345.30 (eventuale), 346.30 (eventuale), 347.30 (eventuale), 348.30 (eventuale), 349.30 (eventuale), 350.30 (eventuale), 351.30 (eventuale), 352.30 (eventuale), 353.30 (eventuale), 354.30 (eventuale), 355.30 (eventuale), 356.30 (eventuale), 357.30 (eventuale), 358.30 (eventuale), 359.30 (eventuale), 360.30 (eventuale), 361.30 (eventuale), 362.30 (eventuale), 363.30 (eventuale), 364.30 (eventuale), 365.30 (eventuale), 366.30 (eventuale), 367.30 (eventuale), 368.30 (eventuale), 369.30 (eventuale), 370.30 (eventuale), 371.30 (eventuale), 372.30 (eventuale), 373.30 (eventuale), 374.30 (eventuale), 375.30 (eventuale), 376.30 (eventuale), 377.30 (eventuale), 378.30 (eventuale), 379.30 (eventuale), 380.30 (eventuale), 381.30 (eventuale), 382.30 (eventuale), 383.30 (eventuale), 384.30 (eventuale), 385.30 (eventuale), 386.30 (eventuale), 387.30 (eventuale), 388.30 (eventuale), 389.30 (eventuale), 390.30 (eventuale), 391.30 (eventuale), 392.30 (eventuale), 393.30 (eventuale), 394.30 (eventuale), 395.30 (eventuale), 396.30 (eventuale), 397.30 (eventuale), 398.30 (eventuale), 399.30 (eventuale), 400.30 (eventuale), 401.30 (eventuale), 402.30 (eventuale), 403.30 (eventuale), 404.30 (eventuale), 405.30 (eventuale), 406.30 (eventuale), 407.30 (eventuale), 408.30 (eventuale), 409.30 (eventuale), 410.30 (eventuale), 411.30 (eventuale), 412.30 (eventuale), 413.30 (eventuale), 414.30 (eventuale), 415.30 (eventuale), 416.30 (eventuale), 417.30 (eventuale), 418.30 (eventuale), 419.30 (eventuale), 420.30 (eventuale), 421.30 (eventuale), 422.30 (eventuale), 423.30 (eventuale), 424.30 (eventuale), 425.30 (eventuale), 426.30 (eventuale), 427.30 (eventuale), 428.30 (eventuale), 429.30 (eventuale), 430.30 (eventuale), 431.30 (eventuale), 432.30 (eventuale), 433.30 (eventuale), 434.30 (eventuale), 435.30 (eventuale), 436.30 (eventuale), 437.30 (eventuale), 438.30 (eventuale), 439.30 (eventuale), 440.30 (eventuale), 441.30 (eventuale), 442.30 (eventuale), 443.30 (eventuale), 444.30 (eventuale), 445.30 (eventuale), 446.30 (eventuale), 447.30 (eventuale), 448.30 (eventuale), 449.30 (eventuale), 450.30 (eventuale), 451.30 (eventuale), 452.30 (eventuale), 453.30 (eventuale), 454.30 (eventuale), 455.30 (eventuale), 456.30 (eventuale), 457.30 (eventuale), 458.30 (eventuale), 459.30 (eventuale), 460.30 (eventuale), 461.30 (eventuale), 462.30 (eventuale), 463.30 (eventuale), 464.30 (eventuale), 465.30 (eventuale), 466.30 (eventuale), 467.30 (eventuale), 468.30 (eventuale), 469.30 (eventuale), 470.30 (eventuale), 471.30 (eventuale), 472.30 (eventuale), 473.30 (eventuale), 474.30 (eventuale), 475.30 (eventuale), 476.30 (eventuale), 477.30 (eventuale), 478.30 (eventuale), 479.30 (eventuale), 480.30 (eventuale), 481.30 (eventuale), 482.30 (eventuale), 483.30 (eventuale), 484.30 (eventuale), 485.30 (eventuale), 486.30 (eventuale), 487.30 (eventuale), 488.30 (eventuale), 489.30 (eventuale), 490.30 (eventuale), 491.30 (eventuale), 492.30 (eventuale), 493.30 (eventuale), 494.30 (eventuale), 495.30 (eventuale), 496.30 (eventuale), 497.30 (eventuale), 498.30 (eventuale), 499.30 (eventuale), 500.30 (eventuale), 501.30 (eventuale), 502.30 (eventuale), 503.30 (eventuale), 504.30 (eventuale), 505.30 (eventuale), 506.30 (eventuale), 507.30 (eventuale), 508.30 (eventuale), 509.30 (eventuale), 510.30 (eventuale), 511.30 (eventuale), 512.30 (eventuale), 513.30 (eventuale), 514.30 (eventuale), 515.30 (eventuale), 516.30 (eventuale), 517.30 (eventuale), 518.30 (eventuale), 519.30 (eventuale), 520.30 (eventuale), 521.30 (eventuale), 522.30 (eventuale), 523.30 (eventuale), 524.30 (eventuale), 525.30 (eventuale), 526.30 (eventuale), 527.30 (eventuale), 528.30 (eventuale), 529.30 (eventuale), 530.30 (eventuale), 531.30 (eventuale), 532.30 (eventuale), 533.30 (eventuale), 534.30 (eventuale), 535.30 (eventuale), 536.30 (eventuale), 537.30 (eventuale), 538.30 (eventuale), 539.30 (eventuale), 540.30 (eventuale), 541.30 (eventuale), 542.30 (eventuale), 543.30 (eventuale), 544.30 (eventuale), 545.30 (eventuale), 546.30 (eventuale), 547.30 (eventuale), 548.30 (eventuale), 549.30 (eventuale), 550.30 (eventuale), 551.30 (eventuale), 552.30 (eventuale), 553.30 (eventuale), 554.30 (eventuale), 555.30 (eventuale), 556.30 (eventuale),

